Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma

Un numero centesimi 20 arretrato centesimi 30 in tutta Italia

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Inserzioni a pagamento

Detti prezzi oltre la tassa governativa - Pagamento anticipato

Anno XXXVIII — Sabato 21 Agosto 1920 — ROMA — Sabato 21 Agosto 1920 — Num. 201

Il Convegno di Lucerna

L'arrivo di Lloyd George

LUCERNA, 19.

Lloyd George è giunto oggi alle ore 12, ed è stato ricevuto alla stazione dai rappresentanti del Governo cantonale e del Municipio di Lucerna, dalle notabilità della colonia inglese e da molto pubblico, che lo ha accolto con ovazioni.

Il primo Ministro britannico si è subito recato in automobile alla villa Hasilhorn ove soggiornerà.

✦✦✦

ZURIGO, 20.

Arrivando a Basilea, è capitata a Lloyd George una curiosa avventura. Nè le autorità svizzere nè il consolato d'Inghilterra, avevano potuto esser avvertite in tempo del suo arrivo. Sicchè il primo Ministro inglese, quando scese dal treno, si guardò inutilmente intorno, cercando qualche faccia amica. Visto che nessuno era ad attenderlo, uscì dalla stazione e, rivoltosi ad un facchino, gli domandò dove era l'albergo dei Tre Re. Il facchino, visto che i viaggiatori erano senza bagagli, li accompagnò fino al tram e pregò il conducente di farli scendere al ponte sul Reno, presso il quale è appunto l'albergo che Lloyd George domandava.

Il *premier* inglese fu però riconosciuto da un redattore della *National Zeitung*, che subito intervenne e gli si offerse da guida fino all'albergo. Lloyd George accettò sorridendo e, accompagnato dai figli e dal seguito, attraversò a piedi la città fino allo albergo desiderato, dove fece colazione prima di partire per Lucerna.

La partenza dell'on. Giolitti

Il Presidente del Consiglio on. Giolitti lascia oggi Torino per recarsi a Lucerna per incontrarsi con Lloyd George.

L'on. Giolitti viaggia accompagnato dal suo segretario particolare comm. Lasegna e da altri funzionari di Gabinetto. Egli s'incontrerà con il «premier» inglese, domenica. I colloqui tra i due capi di governo si continueranno probabilmente anche lunedì.

L'on. Giolitti sarà di ritorno a Torino la sera di martedì.

Nei circoli politici non si esclude che, dopo l'incontro di Lucerna, l'on. Giolitti possa ritornare a Roma per informare i propri colleghi di gabinetto delle Conversazioni avute col primo ministro inglese.

In tal caso nella prossima settimana potrebbe aver luogo un Consiglio dei Ministri; ma su ciò ogni notizia può ritenersi tuttora prematura.

All'incontro imminente tra i due capi di governo in questo delicato momento della politica internazionale si conferisce generalmente una importanza singolare. Lloyd George in un telegramma inviatogli appena assunto al Governo ebbe ad esprimere all'on. Giolitti il desiderio di conoscerlo personalmente. L'incontro tra i due eminenti uomini nel momento in cui il conflitto russo-polacco ha trovato l'Inghilterra e l'Italia concordi sul medesimo punto di vista, può avere un'importanza che trascende la portata ed i limiti delle solite convenzioni diplomatiche. L'incontro di Lucerna può perciò segnare l'accordo per una più ampia azione che le due nazioni possono svolgere per contribuire efficacemente alla soluzione del conflitto russo-polacco e per stabilire la ripresa dei rapporti con la Russia, ripresa che è indispensabile per il consolidamento della pace e il rinascito dell'Europa.

L'incontro di Lloyd George col Cancelliere tedesco.

Il rinvio, comunque, appare il partito più saggio, dinanzi agli eventi; il primo dei quali, in ordine di importanza, è l'annuncio che Lloyd George ed i suoi collaboratori si incontreranno a Lucerna col Cancelliere tedesco.

Nei circoli politici francesi, questo annuncio ha prodotto viva impressione. La Francia devastata, insanguinata, aggrappata con l'energia che la necessità della salvezza le impone, al Trattato di Versailles, dal quale attende la riparazione dei danni di guerra, non sa considerare la Germania che come un'avversaria da tener costretta nei vincoli degli obblighi del Trattato. E non può concepire che si tratti con essa da pari a pari, sebbene abbia consentito ad ammettere, per bocca di Millerand, la necessità di una collaborazione per la salvezza comune dell'Europa.

La notizia che Lloyd George si abboccherà da solo a solo, da pari a pari, col cancelliere tedesco, all'infuori di una Conferenza come quella di Spa in cui la Germania fu tenuta alla sbarra dell'accusato, irrita profondamente la Francia. In questi ambienti si faceva strada, ieri, l'opinione dell'opportunità di richiamare Lloyd George, sia pure in forma amichevolissima, al ricordo che Francia ed Inghilterra sono nazioni alleate.

Conferma tedesca

BERLINO, 20.

Secondo il *Berliner Tageblatt* il ministro degli esteri Simons avrebbe deciso di prorogare il suo soggiorno in Svizzera. Si crede che debba incontrarsi colà con Lloyd George.

La politica estera dell'Austria

Dichiarazioni di Renner

VIENNA, 19.

In una esposizione dinanzi alla Commissione per gli affari esteri sulla situazione estera, il segretario di Stato Renner ha detto che le relazioni dell'Austria con l'estero hanno attualmente un fondo a carattere economico. Nella sicura attesa che la Società delle Nazioni darà soddisfazione alle nostre richieste — ha soggiunto Renner — e riconoscendo che la repubblica austriaca è troppo spossata economicamente e non ancora abbastanza consolidata politicamente, il Governo ha respinto qualsiasi idea di modificare la base giuridica del trattato di San Germano ed ha raccomandato a tutti i membri dello Stato ed a tutti i cittadini di non disperdere pensieri e forze per esse [illegible] ma di mettersi al servizio della ricostruzione interna.

Se le relazioni con tutti i popoli vicini si sviluppano calme e fiduciose, ciò non si può dire disgraziatamente nei riguardi dell'Ungheria per varie questioni, fra le quali quella della consegna dell'Ungheria occidentale tedesca. In tale questione l'Austria non si mostrò mai ostile o impaziente, nè pensò mai ad una occupazione della regione per mezzo della forza: essa invece si rimise con la maggior lealtà alla Conferenza della pace che le assegnò l'Ungheria occidentale. Nonostante ciò, l'Ungheria, rispose con provocazioni e con l'assalto di Fuerstenfeld e del campo di Zuleasgezerg; inoltre lo Stato ungherese continua a eseguire arruolamenti per sue conto sul nostro territorio. Nelle ultime settimane l'Ungheria ha posto guarnigioni ed ha rinforzato le frontiere verso di noi. Le note del Governo ungherese allo scopo di nascondere questi avvenimenti non accennano a tali atti di violenza, contraria al diritto delle genti, quali quelli di Fuerstenfeld. Le minaccie militari non cambieranno in nulla il nostro atteggiamento. L'Austria insiste naturalmente, in ogni occasione, per la consegna in breve termine dell'Ungheria occidentale.

Relazioni con la Iugoslavia, Cekoslovacchia e Polonia.

Il cancelliere Renner ha dichiarato inoltre di non aver concluso col ministero degli esteri czeco-slovacco alcuna convenzione o compromesso: «La nostra neutralità ha un valore sopra tutto, anche nei riguardi dei nostri vicini. Se sorgessero dissidi tra i nostri vicini per le clausole territoriali del trattato di San Germano, noi non avremmo alcuna possibilità nè alcun interesse di intervenire positivamente e di concludere convenzioni relative e in queste riporvi delle speranze particolari per la nostra causa nazionale. Una falsa valutazione delle condizioni reali della nostra potenza potrebbe essere fatale per il nostro paese».

Per quanto riguarda le relazioni con la Jugoslavia, il segretario di Stato, Renner, ha rilevato due punti sui quali dovranno aver luogo ancora delle spiegazioni difficili e cioè la questione nazionale e la questione commerciale. A parte questo, tra Belgrado e Vienna esistono ottime relazioni. Lo stesso si dica per la Romania con la quale, come l'oratore si augura, si svilupperanno presto relazioni più intime.

Nella grave prova attuale che sostengono i popoli polacco ed ucraino, l'Austria deve osservare la più stretta neutralità, poichè il Trattato di pace non le concede giuridicamente nessuna altra possibilità; ma sopra tutto poichè la minima deviazione dalla più stretta neutralità la minaccerebbe di gravi disordini all'interno.

Il Cancelliere accenna poi all'accordo di Copenaghen circa il rimpatrio dei prigionieri di guerra, accordo che in seguito ad un malinteso fu considerato come un segno di una nuova politica estera e una inadempienza agli impegni del Trattato di San Germano. Tale malinteso fortunatamente è ora completamente chiarito.

Rapporti con la Germania

Renner dichiara poi che il Ministero degli esteri si occupò di alcune questioni specialmente di quelle della neutralità e prese risolutamente la determinazione di mantenersi neutrale, ciò che fu approvato tanto dal Consiglio dei ministri che dalla Commissione principale. Oggi viene dimostrato che tale decisione era giusta, poichè oltre della Germania anche i membri delle potenze associate, e cioè la Ceco-Slovacchia e la Jugoslavia, hanno dichiarato la neutralità.

Con la Germania ci lega continuamente la stessa invariata fiducia e la simpatia che risulta dalla comunanza di storia, di lingua, di coltura e della sorte di questo ultimo periodo. Renner ha rilevato quindi che i soccorsi prestati e l'interesse disinteressatamente manifestato dalle tre principali potenze europee iscritte alla Società delle Nazioni, Inghilterra, Francia e Italia, a favore del giovane Stato austriaco indicano che l'opinione pubblica di questi paesi si occupa con molto interesse della durezza e della iniquità della pace conclusa. L'oratore spera infine che la Società delle Nazioni renda all'Austria la soddisfazione di lavorare per la sua rinascita interna, non solo sotto il peso ma anche sotto la protezione dei trattati.

La Francia occuperà la Ruhr?

I conflitti di Kattowitz

BERLINO, 20.

I rappresentanti dei sindacati operai, dopo i fatti di martedì, avevano chiesto il disarmo e l'allontanamento dei francesi da Kattowitz. La domanda venne allora respinta, ma oggi si dice che una parte delle truppe sia stata, o sia per essere, ritirata da Kattowitz e che verrà sostituita da italiani. Anzi, duemila italiani sarebbero già entrati a Kattowitz.

Per altro, le notizie sono ancora contraddittorie, e quelle di ieri sera portano che i francesi, nella giornata di ieri, occupavano le strade principali di Kattowitz, sbarrandole con mitragliatrici ed auto-blindate. Nella giornata di mercoledì sarebbero rimaste invece in caserma, mentre il conflitto, che prima era stato tra la folla ed i francesi, si era convertito in conflitto tra la popolazione tedesca e i polacchi. Anche questo nuovo conflitto fu sanguinoso. Una folla considerevole si riunì dinanzi a un albergo frequentato da polacchi. Si pretendeva che nell'albergo fossero delle munizioni, e se ne richiese la consegna. Dall'albergo — secondo la versione tedesca — venne aperto il fuoco sulla folla; ma comparvero dei giovani tedeschi armati, ed allora si svolse fra le due parti un combattimento in piena regola. La folla assalì l'albergo. I polacchi si rifugiarono nei piani superiori, seguitando a sparare. Dalla folla partì allora una voce che gridò: «Bisogna affumicarli!» e subito furono portate delle fascine, imbevute di benzina, che vennero incendiate. Le fiamme fecero scoppiare delle munizioni che si trovavano nelle cantine. Una parte dei polacchi riuscì a fuggire; una parte venne arrestata mentre tentava di uscire. Uno venne fucilato sul luogo, perchè aveva tentato di opporsi all'arresto. Due furono linciati. La folla saccheggiò poi, nei dintorni, tutti i negozi polacchi e devastò i locali del giornale *Ludowa*, gettando sulla strada le macchine in pezzi.

Il comandante del battaglione italiano, entrato a Kattowitz, avrebbe dichiarato alla *Sicherheitspolizei* che avrebbe prese le sue difese, se venisse assalita da forze polacche superiori. I polacchi dicono, intanto, di attendere rinforzi dalle campagne. La notizia che questi fossero giunti produsse ieri un panico enorme al mercato di Kattowitz, e tutto andò all'aria fra un fuggi fuggi generale.

✦✦✦

BERLINO, 19. (*Stefani*).

Un dispaccio da Kattowitz conferma che lo stato d'assedio è stato proclamato dalla Missione Interalleata.

Nuovi incidenti

BERLINO, 19. (*Stefani*).

L'*Agenzia Wolff* riceve da Kattowitz un dispaccio il quale annunzia che nuovi incidenti si sono prodotti nel pomeriggio di ieri. La folla si era incontrata davanti al Palazzo della Missione plebiscitaria polacca, e pretendeva che le si consegnassero le armi che essa credeva vi fossero tenute nascoste.

Un distaccamento di pubblica sicurezza volle disperdere la folla. Furono sparati colpi di arma da fuoco, cui tenne dietro un vivo fuoco di fucileria, in seguito al quale scoppiò un incendio nel Palazzo della Missione polacca. Il fuoco potè essere spento nella serata.

La versione ufficiale francese

PARIGI, 20.

L'*Agenzia Havas* dice:

Il Governo francese ha ricevuto dal gen. Lerond, che comanda le truppe alleate nell'Alta Slesia le prime informazioni ufficiali sugli incidenti di Kattowitz. Tali informazioni portano la data del 18 agosto e da esse risulta che i disordini cominciarono con un movimento estremista analogo a quelli che si sono verificati negli ultimi tempi in vari punti di Europa. Credendo al prossimo trionfo dei Soviety gli elementi estremisti operai se la presero violentemente con la Polonia e la Francia. Il Governo tedesco, continua il rapporto, in seguito ai successi dell'esercito bolscevico li incoraggiava. Un giornale di Gleiwitz (Slesia) pubblicò violenti articoli reclamando che si proclamasse la neutralità della Slesia nel conflitto russo-polacco e chiedendo in conseguenza l'allontanamento delle truppe alleate di occupazione. Esso chiedeva la mobilitazione della classe operaia e predicava lo sciopero generale come mezzo per potere imporre le decisioni del proletariato tedesco.

All'indomani 16 agosto, ebbero luogo comizi tedeschi e polacchi. In questa occasione cominciarono a Kattowitz le violente dimostrazioni le quali rivestirono da parte dei tedeschi un carattere nettamente bolscevico. Per tre volte i posti francesi di Kattowitz furono attaccati. Due soldati francesi rimasero uccisi e otto feriti tra i quali uno gravemente. I tedeschi avrebbero perduto dieci uomini e avuto ottanta feriti. Un ufficiale della polizia di sicurezza sarebbe stato ucciso. La sera del 18, fu proclamato a Kattowitz lo stato d'assedio.

Nei circoli ufficiali francesi si fa rilevare che gli affari di Slesia hanno un carattere interalleati, poichè l'Alta Slesia è occupata in seguito a un mandato dell'Intesa. E' dunque il Consiglio interalleato che deve anzitutto essere informato di questi incidenti e la Francia che non può mancare di esigere sanzioni, non può sottrarsi, tanto per le informazioni quanto per le misure da prendere, alla procedura del trattato di Versailles.

La Francia, per rappresaglia, occuperà la Ruhr?

PARIGI, 20.

I sanguinosi incidenti svoltisi nell'Alta Slesia hanno prodotto a Parigi una penosissima impressione. Le informazioni pervenute oggi ai giornali, attenuano alquanto la gravità delle notizie pubblicate ieri; ma restano sempre più di una drammaticità inquietante. Si tratta di movimenti bolscevichi, come qualcuno vorrebbe far credere; oppure di un movimento nazionalista?

Quello che è certo è che, a Kattowitz, tra la popolazione tedesca e le truppe francesi di occupazione vi è stato ieri l'altro, una vera battaglia con morti e feriti, e che la sede della Commissione Polacca è stata presa d'assalto, e parecchi polacchi sono stati uccisi. Tutte le botteghe polacche hanno subito saccheggi e devastazioni. Il fermento continua e questo è sopratutto contro gli elementi polacchi. Le truppe alleate composte in gran parte di francesi non hanno più nulla da temere. Comunque, un battaglione di soldati italiani venne ieri mandato a Kattowitz in automobile per rinforzare i francesi.

A Parigi vari giornali conservatori ritengono che il Governo di Berlino abbia voluto tentare, nell'Alta Slesia, un movimento identico a quello che organizzò nella Sarre, per ritardare il disarmo di quel territorio. Infatti, il 16 di questo mese, un giornale socialista tedesco dichiarava che la presenza di truppe alleate, in quella regione rendeva possibile un conflitto. Lo stesso giornale lasciava capire che uno sciopero generale non avrebbe tardato a scoppiare. L'indomani, i socialisti si riunirono a Breslau, aderendo a una manifestazione contro la missione interalleata. Il giorno 17, a mezzogiorno, in tutte le città dell'Alta Slesia i tedeschi si misero in sciopero: operai, impiegati, insomma tutti i lavoratori delle officine e degli uffici. Tranne che a Kattowitz, i polacchi rimasero indifferenti di fronte a tale manifestazione.

Il *Journal* annunzia che, come già si prevedeva, i fatti di Kattowitz daranno luogo ad una azione energica. Essi saranno portati dinanzi al Consiglio degli Ambasciatori e verranno chieste le sanzioni più severe. Queste sanzioni dovrebbero consistere, secondo l'opinione francese, nell'occupazione militare del bacino della Ruhr. Il giornale spiega che la faccenda di Kattowitz non è che una manifestazione della manovra che la Germania aveva preparato contro il trattato di Versailles, in previsione d'una vittoria russa, e che finirà per illuminare i dirigenti inglesi sulle conseguenze che avrebbe avuto la presa di Varsavia e lo schiacciamento della Polonia da parte dei *Soviety*. Anche il *Temps*, a proposito del conflitto sanguinoso di Kattowitz, getta uno di quei gridi d'allarme documentati, che sono quasi infallibilmente il preludio di un azione diplomatica. Il giornale vede un'azione concertata dal governo tedesco contro la pace di Versailles, e quindi contro la pace europea, in varie manifestazioni di questi ultimi tempi.

Successi della controffensiva polacca

Le armate rosse sgomberano Brest Litowski

VARSAVIA, 20.

I grandi successi riportati dai polacchi durante i quattro ultimi giorni, dimostrano la perfetta riorganizzazione dell'esercito polacco. Nella direzione di Modlin-Ostrolenka le truppe polacche, avanzando sulle due rive del Narew, sono penetrate nella confluenza che questo fiume fa col Bug e hanno sferrato un attacco convergente contro Pultusk.

L'esercito che difende i forti di Varsavia si è schierato su tutta la linea contro il centro nemico.

Sull'ala destra la manovra di avvolgimento intrapresa tra Diewoin e Litowski è stata eseguita con una fulminea rapidità. Questa manovra ha avuto per risultato di tagliare il grosso dell'esercito bolscevico imbottigliato dinanzi a Varsavia, dalle truppe rosse che operano sul corso superiore del Bug.

Le truppe polacche continuano la loro avanzata nella direzione di Mielnik e di Drohiczin. Sul corso medio di questo fiume, nella regione di Thorn, gli elementi bolscevichi che si erano avventurati sino alla Vistola, sono stati circondati. Questo movimento mette al coperto da ogni minaccia le comunicazioni fra Varsavia e Danzica per la Vistola e per ferrovia.

I comunicati polacchi

VARSAVIA, 19.

Un comunicato dello Stato Maggiore dice:

Sul fronte nord, distaccamenti di avanguardia e cavalleria nemica, destinati a forzare la Vistola, hanno incontrato una salda resistenza da parte della guarnigione di Wroclawek che ha respinto tutti gli attacchi. Vedendo inutili i suoi sforzi il nemico ha bombardato la città, e numerosi edifici, tra i quali la cattedrale ed il palazzo vescovile che hanno subito danni rilevanti.

E' stato constatato che le colonne di fanteria bolscevica sono sottoposte dallo Stato Comunista ad un regime di terrore e così costrette a combattere. La nostra azione si svolge con successo.

Il 17 corrente abbiamo occupato Serock. Il bottino degli ultimi giorni ammonta a duemila prigionieri, parecchie decine di mitragliatrici e numerosi parchi di munizioni. Nella regione delle posizioni di difesa della capitale gli attacchi nemici proseguono senza successo. L'esercito del fronte centrale e dell'ala destra delle posizioni di difesa della capitale ha cominciato il 17 un movimento di avanzata.

L'attacco frontale sferrato da noi è terminato verso mezzogiorno con l'occupazione di Dembew-Wilkie ed i nostri distaccamenti continuano ad avanzare nella direzione di Novo-Minsk.

Su tutto il fronte centrale, dalla Vistola fino al Bug, numerosi distaccamenti, con slancio e valore straordinario, continuano ad avanzare, cacciando il nemico che fugge in disordine, preso dal panico. La divisione del gen. Konarsewski, avvicinandosi a Novo-Minsk ha distrutto interamente la 171.a brigata sovietista ed elementi della 8.a divisione, impadronendosi di 7 cannoni, parecchie decine di mitragliatrici, una grande quantità di munizioni e parecchie centinaia di carri reggimentali. Durante l'azione abbiamo preso mille prigionieri. Distaccamenti formati da pomeraniani e montanari di Tatra, hanno occupato Louhow il 17 a mezzogiorno. Nostri aviatori hanno constatato da per tutto il ripiegamento precipitoso di numerosi parchi nemici.

Al sud le truppe del gen. Rydz Smigly, hanno completamente battuto la 58.a divisione nemica. Il nostro bottino si eleva a 26 mitragliatrici e ad oltre 700 prigionieri, fra i quali il comandante di una brigata, e il suo Stato Maggiore, come pure lo Stato Maggiore di un reggimento e numerosi ufficiali. Anche nella regione di Puchalochew e di Cjsow i bolscevichi sono stati disfatti.

Sul fronte meridionale tra il Bug e Leopoli si sono impegnati combattimenti con le avanguardie di una divisione. Il comando in capo segnala con riconoscenza il lavoro intenso e fruttuoso effettuato dalle squadriglie della terza divisione di aviazione. Il 16 corrente queste squadriglie hanno compiuto 40 voli di combattimento molto importanti, ostacolando con successo la avanzata nemica.

Brest Litowski evacuata dai bolscevichi

PARIGI, 20.

Il corrispondente del «Temps» a Varsavia telegrafa, in data 18, che Brest Litowski sarebbe stata evacuata dai bolscevichi, e si troverebbe ora in mano di una milizia civica. Resterà a vedere se le truppe polacche passeranno o no la frontiera etnica della Polonia invadendo la Russia. Le truppe bolsceviche si appressano a Leopoli; tuttavia non si crede che la città sia in pericolo. Sono stati contati dai polacchi finora 10 mila prigionieri, ma si crede che il loro numero sia assai superiore. Essi vengono inviati al di qua delle linee a gruppi di cento o duecento con tre uomini di guardia in tutto. I polacchi hanno catturato anche 300 cannoni e 250 mitragliatrici.

L'inviato del «Matin» in Polonia descrive in un telegramma la presa di Novo Minsk, alla quale ha potuto partecipare trovandosi su un treno blindato polacco. Non fu del resto una spedizione pericolosa poichè la ritirata bolscevica fu precipitosa, da quella parte. Il corrispondente ha trovato trincee costruite secondo tutte le norme tattiche, ma mancava il filo spinato, sostituito in quell'occasione, da paletti aguzzi. Più tardi, questo contingente polacco fu raggiunto dal generale Haller, che il corrispondente del «Matin» ha intervistato. «Sarei perfettamente contento — ha detto il generale — se i bolscevichi fuggissero meno velocemente. E' ora una gara di velocità. Perchè la vittoria sia completa bisognerebbe che arrivassimo a Brest Litowski prima di essi».

L'entrata delle truppe rosse a Brody è descritta da «Gaulois» come la più fantastica «film» cinematografica che si possa immaginare. L'avanguardia, di venti soldati di cavalleria, entrò in città alle 16.30. I soldati erano tutti in brandelli, bianchi di polvere e neri di untume. Parecchi erano coperti da una sola lacera camicia ed avevano gli speroni sui piedi nudi. Uno aveva in testa un cappello a cilindro, altri dei cappelli di paglia e di feltro di tutte le foggie.

Conferma inglese dello sgombro di Brest Litowsk

LONDRA, 20.

Il *Times* annunzia che i bolscevichi hanno sgombrato Brest Litowsk. Questa città si trova ora nelle mani della milizia di Cotoeyens. Si attende l'arrivo della cavalleria polacca. Sono stati fatti diecimila prigionieri russi, nonchè trenta cannoni e 250 mitragliatrici.

Un esercito di riserva polacco si organizza a Posen

LONDRA, 20.

I circoli polacchi di Londra commentano assai la notizia che i delegati per la pace sono privi di comunicazione col loro Governo, ciò che ha ritardato il loro viaggio a Minsk. I polacchi stanno organizzando a Posen e a Thorn un potente esercito di riserva, che verrebbe presto utilizzato per aiutare l'avanzata generale dell'esercito polacco su tutto il fronte.

Due incrociatori francesi in rotta per Danzica

PARIGI, 20.

Secondo il *Matin* i due incrociatori corazzati francesi che hanno lasciato Cherbourg, prendendo la direzione di Danzica ove, dice il giornale, è urgente che i rifornimenti destinati alla Polonia possano sbarcare liberamente, si incontreranno con un incrociatore americano sulla stessa rotta.

Ottimismo di Wrangel

LONDRA, 20.

Il generale Wrangel, intervistato dal corrispondente del *Daily Herald*, che si è spinto fino al suo quartiere generale, si è dichiarato convinto che la fine del regime sovietista in Russia sia molto prossima, per il fatto che lo sconsigliato regime, imposto da una minoranza di avventurieri, ha determinato sempre più frequenti delusioni; non solo, ma anche, e sopratutto perchè la carestia non potrà a meno di infierire in tutta la Russia, meno che in quella meridionale, nel prossimo inverno.

Il primo successo, ottenuto dall'esercito rosso contro i Polacchi, fu dovuto soltanto allo spirito di difesa che si è acceso fra i Russi per l'aggressione polacca, ed alla abilità con la quale Lenin ha saputo suscitare il sentimento nazionale russo, e metterlo a servizio dell'internazionale. Il generale Wrangel, a dimostrazione della giustezza delle sue previsioni, ha dichiarato che dei trentamila prigionieri, che sono stati catturati dalle sue truppe negli ultimi tre mesi, i due terzi hanno chiesto di entrare nelle sue file, a combattere i bolscevichi, e gli altri hanno domandato di essere inviati a coltivare i campi della fertile Crimea. Wrangel ha dichiarato che non vuole aiuti militari stranieri, anzitutto perchè non ne ha bisogno, e poi perchè impiegare truppe straniere contro il popolo russo sarebbe un errore.

✦✦✦

PARIGI, 19.

La nomina di Clinchout, Consigliere di Ambasciata, al posto di Alto Commissario francese presso il Governo del generale Wrangel, annunziata da alcuni giornali del mattino, è smentita dal Ministero degli Esteri.

Immutata tensione diplomatica

PARIGI, 20.

Il dissidio diplomatico, franco-britannico non accenna a comporsi, nonostante gli sforzi che, da una parte e dall'altra, si vanno compiendo nelle cancellerie e nella stampa, per chiarire la situazione e trovare una base di accordo.

Alcuni giornali francesi cercan di ridurre il conflitto ad una formula personale, e fanno ricadere la responsabilità di tutto il malinteso a Lloyd George, che non sarebbe in grado di capire quali siano gli interessi comuni delle due alleate. Dopo il Trattato di Pace, si è creduto nella infallibilità di Lloyd George. Ma l'opinione pubblica francese, si dice, non dovrà più illudersi di poter convertire alle proprie idee l'opinione pubblica inglese contro Lloyd George. L'esempio del *Times*, accanito avversario di Lloyd George, che assume energicamente la difesa della sua politica, contro l'errore della Francia, dal giorno del riconoscimento di Wrangel, è abbastanza istruttivo al riguardo. E' augurabile che ogni malinteso si dissipi; ma i nuovi avvenimenti tenderebbero a ritardare per ora, piuttosto che ad affrettare, la risoluzione desiderata.

Forse sono queste ultime difficoltà che hanno consigliato una sosta delle conversazioni fra Lord Derby, ambasciatore britannico a Parigi, e Paléologue, direttore generale al Quai d'Orsay. Si annuncia, stasera, che Lord Derby è stato autorizzato da Lloyd George a riprendere le vacanze interrotte in seguito al colpo di scena del riconoscimento di Wrangel, e che ripartirà per l'Inghilterra. Il *Temps* interpetra questa partenza come un segno che il periodo più delicato è trascorso. E questa è anche la versione ufficiosa. Non tutti i giornali però si sentono di adottarla. Trova assai più credito l'ipotesi che si sia creduto di rimandare a momento più favorevole il seguito delle spiegazioni, nella speranza che gli eventi facilitino il modo di trovare una via d'uscita.

Le trattative d'armistizio

LONDRA, 19.

Kameneff ha ricevuto un dispaccio da Mosca, in data 18 agosto, che dice che la prima riunione della Conferenza di Minsk ha avuto luogo il 17 agosto. I rappresentanti della Russia e della Ucraina erano presenti. La seconda riunione doveva aver luogo il 18 agosto e non il 19, come desideravano i polacchi; ma per colpa della Delegazione polacca la riunione non ha potuto aver luogo il 18. La Delegazione russa e quella ucraina hanno protestato ufficialmente presso la Delegazione polacca.

La neutralità belga

BRUXELLES, 19.

Il Consiglio dei ministri ha deciso che il Belgio osserverà per ora la neutralità nel conflitto russo-polacco.

PARIGI, 20.

Secondo il *Journal* un treno proveniente dalla Francia e che trasportava ad Anversa 800 cavalli per la Polonia, è stato fermato alla frontiera in seguito all'intervento di Vandervelde dovuto alle insistenze di Huysmans, segretario generale dell'internazionale. Il Governo polacco avrebbe dato tuttavia assicurazioni che detti cavalli erano destinati all'agricoltura.

Questa misura, scrive il *Journal* conferma la decisione presa ieri dal Consiglio dei Ministri belgi, il quale si era nuovamente occupato dell'atteggiamento da adottare da parte del Governo per quanto riguarda il transito delle munizioni destinate alla Polonia. Il Consiglio ha deciso di mantenere una stretta neutralità rifiutando l'autorizzazione del transito e ciò in seguito all'atteggiamento di Vandervelde, che avrebbe minacciato di dimettersi.

Trotski a Prescken

LONDRA, 20. — Secondo il *Times* Trotski è arrivato a Prescken sulla frontiera orientale per negoziarvi le questioni politiche e strategiche con ufficiali di Stato Maggiore tedeschi.

Il "Daily Herald" e le sovvenzioni bolsceviche

LONDRA, 19.

I giornali pubblicano corrispondenze fra Cicerin e Litwinoff scambiate durante un viaggio fatto in Russia da Lansbury, redattore del *Daily Herald*. Secondo tali documenti, che la *Morning Post* dice provenire da un corrispondente degno di fede, Cicerin avrebbe aiutato il *Daily Herald* per acquisti di carta. Il *Daily Herald* commentando tale pubblicazione, la qualifica un'invenzione e dichiara che, quando anche avesse comprato carta per mezzo del Governo russo, non vi sarebbe in ciò alcuna scorrettezza.

Ripresa di relazioni fra Rumenia e Ungheria

PARIGI, 19.

L'*Agenzia Havas* dice che in seguito ai gravi problemi dell'Europa orientale, il Governo rumeno ha compreso l'interesse di riprendere senza ritardo le relazioni normali con l'Ungheria.

Per facilitare tali relazioni Take Jonescu, Ministro degli esteri, ha domandato i buoni uffici del Governo francese e si è subito recato a Budapest. Il Governo ungherese si è affrettato a entrare nell'ordine di idee del Governo rumeno.

L'altro ieri il rappresentante dell'Ungheria a Parigi Praznowky ha fatto sapere a Millerand che il suo Governo è pronto ad accogliere il colon. Stercou, aiutante di campo del re Ferdinando, in qualità di commissario principale col grado di Ministro plenipotenziario. Il Governo ungherese accetta pure la scelta di Lepedate, ex segretario del Consiglio direttivo di Transilvania, in qualità di delegato speciale per la liquidazione delle questioni derivanti dal trattato di pace. Il Governo di Budapest, sottometterà quanto prima al Governo rumeno il nome di notabili per compiere a Bucarest la missione militare.

I bolscevichi sgombrano Baku e affondano le loro navi

LONDRA, 19.

Il Daily Telegraph ha da Costantinopoli: Secondo notizie da fonte degna di fede giunge a Costantinopoli, i bolscevichi hanno abbandonato Enzely dove tenevano una piccola guarnigione. Lasciando Enzely i bolscevichi hanno affondato le navi della flotta russa del Mar Caspio ancorate in quel porto.

Altre notizie da fonte autorizzata aggiungono che l'esercito rosso ha sgombrato anche Baku ritirandosi in disordine.

Nuove rivolte in Mesopotamia

LONDRA, 20.

Nuovi movimenti sono scoppiati in Mesopotamia. Bande di rivoltosi sono riuscite ad interrompere la linea telegrafica e la strada ferrata che va da Bakuba a Tiflis e a Kir-Kui. Una parte della guarnigione di questa regione è accerchiata. Molti funzionari civili nella regione di Bakuba sono stati malmenati ed espulsi e sono stati commessi atti di sabotaggio.

Scontri fra tedeschi e slavi al confine carinziano

TRIESTE, 18.

Da Lubiana giunge notizia che secondo comunicazioni pervenute da Klagenfurt sanguinosi conflitti sarebbero scoppiati sulla linea di demarcazione tedesco slava. Gli scontri sarebbero avvenuti nei presi di Kotturamsdorf, Vitring e Weitzelsdorf.

La notizia da Lubiana conclude dicendo che non è possibile per ora dare particolari sugli scontri avendo la censura di Klagenfurt interrotto i servizi telegrafici e telefonici con Lubiana.

L'indipendenza egiziana

PARIGI, 20.

L'indipendenza dell'Egitto verrà proclamata prossimamente dalla Gran Bretagna. Il *Journal* crede di poterlo assicurare, dopo un colloquio con Saad Zaglul Pascià, Presidente della Delegazione egiziana, tornata a Parigi dopo un soggiorno di due mesi e mezzo a Londra, dove ebbe lunghe conferenze con Lord Milner. I negoziati non sono ancora terminati, ed è evidente che l'importanza della questione richiedeva una discussione approfondita ma parecchi punti più importanti sono già stati risoluti, con piena soddisfazione di ambe le parti. Ora la Delegazione ha deciso per risolvere i punti ancora in discussione, di ricorrere ad indispensabili consultazioni in Egitto, e perciò i negoziati sono stati sospesi per qualche settimana. Saad Zaglul ha precisato che l'indipendenza dell'Egitto non esclude una garanzia sufficiente degli interessi inglesi.

CRONACA DI ROMA

I TEATRI

"L'uomo onesto" di P. Ottolini al "Quirino"

Stasera la Compagnia Ferrero-Celli-Paoli metterà in scena *L'uomo onesto*, commedia ironica in 3 atti di Piero Ottolini. Nuova per Roma. L'autore assisterà alla rappresentazione.

Iersera al « Quirino » Ernesto Ferrero diede la sua serata d'onore, con *L'asino di Buridano*. Il valoroso attore, che gode anche in Roma simpatie vivissime, fu naturalmente e meritatamente molto festeggiato. La sua comicità, sempre misurata, sempre di buona lega, ebbe modo di manifestarsi in ogni più lieve sfumatura nei tre atti piacevolissimi e garbati di De Flers e Caillavet. Dopo il secondo atto il Ferrero, con molti applausi, ebbe pure dei cospicui doni. *Michelina* fu la Celli, che fu deliziosa. Anche a lei moltissimi applausi.

"Miss Demonietto" all'Adriano

Ricordiamo che stasera all'«Adriano», la «Roma bis» metterà in iscena la nuova operetta *Miss Demonietto* del maestro Riccardo Cauci e John Egerton. Nel primo atto dalla Coppia Carmen Revelli e Gondrano Trucchi e dal Corpo di ballo sarà eseguita la nuova danza *Gymka trott*. Saranno interpreti principali della nuova operetta la Revelli, il Trucchi, la Fabbri, il tenore Rota, F. Ferrucci, C. Castellotti e D. Bernardi.

All'ELISEO — La ripresa dell'operetta *Prendimi con te* richiamò moltissimo pubblico. Il grazioso lavoro ebbe una brillante esecuzione. Molte risate e vari bis. La Tantillo-Angelini cantò con l'usata valentia, e la Ferrante, il Gerafi, l'Avvanzini, il Pietromarchi e la Mingaretti, che interpretarono con abilità e comicità la loro parte, ebbero grandi applausi. Stasera replica.

Al MANZONI — La compagnia veneta stasera rappresenterà la deliziosissima commedia di Giacinto Gallina *Mia fia*. Vi prenderanno parte la Micheluzzi, la signora Amalia Borisi ed Armando Borisi. Durante il secondo atto sarà eseguito il primo atto del *Trovatore* per gentile concessione della Casa Ricordi.

Al MORGANA — Anche iersera l'*Aida* ebbe un grande e clamoroso successo, per merito della brillante esecuzione degli artisti e dell'orchestra. Stasera si torna al *Trovatore*.

APOLLO

Un'accoglienza calorosissima hanno avuto iersera i debutti dell'arguto caricaturista *Torck* e della graziosa divetta *Flobert*. Molti applausi al resto del grandioso spettacolo al quale domani va aggiunta una vera e grande attrazione: quella delle *Sisters Amato*, celebri *jongleuses*.

Colossale successo dell'« Oca cantante » alla « Pariola »

La fenomenale attrazione dell'*Oca cantante* suscita la più grande ammirazione e meraviglia. Ottimo la *Mignonetta*, *Julian's*, *Altieri*, *Ruffo*, *De Flores*, *Silvana*, *Duo Faust*. In cinema: 8.o episodio *Judex*.

SPETTACOLI del 20 Agosto 1920

TEATRO MANZONI
Comp. dialett. veneziana A. MICHELUZZI
VENERDI', 20 — Ore 21.30: MIA FIA!

TEATRO QUIRINO
Comp. dramm. FERRERO-CELLI-PAOLI
VENERDI', 20 — Ore 21.30: La novissima commedia in tre atti: L'UOMO ONESTO di Piero Ottolini.

ADRIANO — Ore 21.30: *Miss Demonietto*.
ELISEO — Ore 21.30: *Prendimi con te*.
METASTASIO — Ore 21.30: *La Sonnambula*.
MORGANA — Ore 21.30: *Trovatore*.

VARIETA'
APOLLO — Ore 21: *Scelto spettacolo variato*.
LA PARIOLA — Ore 21.30: *Spettacolo di prim'ordine Cinema-Varietà*.

Per la R. Accademia dei Lincei

Riceviamo:

In risposta al tardivo e strano comunicato del Cancelliere della R. Accademia dei Lincei, torno di nuovo ad affermare integralmente quanto fu scritto nel lungo articolo pubblicato il 1.o corr. nel Suo pregiato giornale:

I Professori Levi-Civita e Maggi, per incarico della R. Accademia dei Lincei, recatisi a prendere visione dell'esperienze del Cirinei, hanno approvato la scoperta, asserendo più volte (contrariamente agli insegnamenti sempre dati da essi e da tutti i professori di fisica e di meccanica, ed in aperto contrasto con le leggi scientifiche universalmente accettate per vere ed applicate alle macchine): « *Nessun dubbio; è conforme alle leggi di natura che un lavoro grandissimo può essere sviluppato nello stesso tempo tanto da una forza grandissima, quanto da una minima frazione di detta forza* ».

La loro precisa dichiarazione, ripetuta numerosissime volte, dichiarazione che sovverte tutti i principii di dinamica attualmente noti, e che potè esser fatta solo in virtù della conoscenza delle nuove leggi da me scoperte fu udita non solo da me e dai componenti la mia famiglia, ma anche da persone estranee.

Che i professori Levi-Civita e Maggi abbiano poi proposto alla classe di scienze fisiche e matematiche della R. Accademia dei Lincei di non approvare la stampa della mia memoria negli Atti accademici, è affare che riguarda loro personalmente. E' bene però che il pubblico sappia:

1) la memoria inviata all'Accademia aveva avuto la preventiva approvazione dell'ing. Flavio Andolcetti (laureato in ingegneria industriale, navale ed elettrotecnica) maggiore del Genio Navale, Capo dell'Ufficio Tecnico al Ministero dei Trasporti marittimi e ferroviari;

2) l'invio di tale memoria fu vivamente sollecitato dal V. Presidente dell'Accademia, prof. Antonio Rotti (il quale già ne conosceva il contenuto sostanziale) per mezzo del prof. Luigi Cantarelli, Membro dell'Accademia, Revisore alla Camera dei Deputati.

Col non inserire nei suoi Atti la mia memoria la R. Accademia dei Lincei ha voluto mantenere integre le sacre tradizioni di tutte le Accademie, che sono quelle di rigettare con ferocia tutto ciò che di vero di concreto, e di utile si produce nel campo scientifico ed in quello industriale.

La ringrazio, Chiar.mo sig. Direttore, della pubblicazione e la ossequio distintamente, dev.mo

Egisto Cirinei.

Le Olimpiadi di Anversa

ANVERSA, 19.

Ecco i risultati delle varie gare finali disputate ieri:

Lancio del martello: 1. Patrick Ryan (Stati Uniti) metri 52,875; 2. Lind Carl (Svezia) 48,43; 3. Bennet (America) 48,23; 4. Sveston (Svezia) 47,29; 5. Mac Grath (Stati Uniti) 46,06; 6. Nicholson (Inghilterra) 45,70.

Tiro alla fune: Italia dichiara *forfait* in favore dell'America. L'Inghilterra batte Olanda nella prima partita in 28" e 4/5 e nella seconda in 13" e 2/5.

Corsa 1500 metri: 1. Hill (Inghilterra) in 4' 1" 4/5; 2.o Baker (Inghilterra) a tre metri; 3. Chielda Lawrence (America) a un metro; 4. Wohrok Waclar (Ceko-Slovacchia); 5. Lundgren (Svezia); 6. Audinet (Francia); 7. Porro (Italia); 8. Rojo (America); 9. Mourneau (Belgio).

Per le elezioni amministrative

Le Associazioni liberali

Come abbiamo annunciato, le Associazioni liberali romane hanno superato ed eliminato ogni residuo dei dissidi che le divisero nelle ultime elezioni politiche, e si preparano ad entrare vigorosamente in campo unite e disciplinate per la prossima riscossa delle elezioni amministrative.

Le riforme apportate allo Statuto della Unione fra le Associazioni liberali romane ha prodotto anche un largo rinnovamento negli elementi direttivi del movimento generale, provvedendo ogni associazione aderente a delegare un numero di rappresentanti proporzionale a quello dei propri inscritti, lasciando alle singole presidenze ed ai rispettivi Consigli direttivi la più ampia autonomia nell'adempimento del mandato a ciascun d'essi conferito dalle Associazioni per l'azione specifica che ciascuna intende esercitare nell'interesse generale del partito e per una più razionale ed efficace propaganda rionale, culturale e presso le varie categorie di cittadini.

E' degno di rilievo il fatto che dinanzi alla grave situazione determinata nel Paese dalle insistenti minaccie e dai continui tentativi di sovvertimento metodico e concomitante degli interessanti alla dissoluzione dello Stato e della Società civile, le Associazioni Liberali Romane hanno risposto unanimi all'appello di concordia e di disciplina.

Esaminando la imminente situazione elettorale amministrativa, il Consiglio direttivo ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo dell'Unione fra le Associazioni Liberali Romane riunito per deliberare in merito all'atteggiamento locale del Partito Liberale italiano, nelle prossime elezioni amministrative, ha espresso il voto che l'intesa fra i veri partiti medii, ugualmente lontani dalle resistenze conservatrici e dalle avventatezze del rivoluzionarismo professionale, possa rapidamente concludersi sulla base di un programma concreto e nettamente definito, inspirato alle più alte necessità della saldezza e della disciplina nazionale ed alle urgenze della vita amministrativa della Capitale, contro le artificiose e affaristiche deformazioni demagogiche del sovversivismo internazionale e contro ogni altra speculazione partigiana ed esclusivista;

delibera di convocare al più presto, a termini dello Statuto, l'assemblea generale dei soci inscritti alle Associazioni componenti l'Unione per le definitive deliberazioni ».

Il Consiglio direttivo dell'Unione è poi nuovamente convocato per questa sera in via del Tritone per proseguire nella discussione del precedente o. d. g.

All'Associazione commerciale

Il Consiglio direttivo, nella seduta del 17 agosto corrente mese: presa in esame la opportunità di una azione dell'Associazione in occasione della prossima lotta per le elezioni amministrative, ha votato questo ordine del giorno:

« Facendo voti che la lotta si svolga su terreno sgombro da preconcetti arbitrarii e da rivalità perniciose, in modo da permettere alle forze sane della cittadinanza di assurgere all'amministrazione della cosa pubblica e da valorizzare le competenze specifiche cui solamente deve essere affidata la soluzione degli ardui problemi immanenti in guisa da ottenere della collaborazione concorde delle varie classi sociali la urgente restaurazione degli interessi del Paese;

ritenendo che all'infuori di ogni altro esclusivismo aprioristico essa deve tendere specialmente a porre al bando vecchi e nuovi esponenti dell'utilitarismo preaccaparante, senza che la iniziativa dell'Associazione possa menomamente turbare e compromettere le convinzioni politiche dei propri aderenti;

delibera che qualunque azione a ciò intesa deve essere indirizzata a proporre o a secondare la scelta di persone idonee secondo i principii enunciati; e per l'effetto da mandato alla Presidenza: a) di procedere alla nomina di un Comitato il quale, ispirandosi ai suddetti criteri ed integrandosi eventualmente con l'aggiunta di altri elementi scelti anche al di fuori dell'Associazione, venga tracciando le linee dell'azione prendendo contatto con analoghe organizzazioni affini; b) di convocare l'Assemblea straordinaria dei soci per le deliberazioni del caso ».

Per il Cinquantenario

Per il 50.o anniversario del XX Settembre e per festeggiare solennemente il fatidico giorno dopo la iniziativa presa dal Comune di Roma, si è costituito il Comitato rionale per i festeggiamenti popolari del grande e popoloso quartiere di Porta Pia. E a tal uopo sono stati nominati i signori Ettore Arioli, presidente; Domenico Locatelli, vice presidente; Dante Biondi, segretario con l'incarico di organizzare la festa e preparare il programma che sarà pubblicato quanto prima sui giornali cittadini, e per mezzo di manifesti.

La sede del Comitato trovasi in via Bergamo n. 29, ed è aperta tutto il giorno per dare informazioni, schiarimenti e ricevere adesioni.

Per l'Ossario del Fante

« *Questo monumento deve essere offerto alla gloria del Fante da tutti i cittadini, perchè tutti i cittadini devono al Fante l'onore, la sicurezza, il beneficio di vivere e il certo splendore del domani* ».

Le Oblazioni si ricevono presso i seguenti Istituti di Credito in Roma: Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Monte dei Paschi di Siena — Banca Italiana di Sconto — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Banca Nazionale del Reduce — Banca Mutua Popolare di Roma — Banca Popolare di Campobasso — Banca Regionale — Banca Italiana di Credito e Valori — Credito Bancario — Credito Edilizio Agricolo — Credito Agrario per il Lazio — Società Generale di Credito — Monte di Pietà — Banca Gino Alhaique — Banchieri Cavalsassi & Cremonesi.

Festa di beneficenza ad Anzio

Domenica ad Anzio avrà luogo la grandiosa festa di beneficenza pro Croce Rossa per il funzionamento del locale ospedale.

Alle 19 corso di fiori con i seguenti premi: carrozze a quattro ruote ed automobili meglio infiorate 1.o premio L. 500 e standardo; 2.o premio L. 200; carrozzini a due ruote: 1.o premio L. 200; 2.o premio L. 100; 3.o premio L. 75; 4.o premio L. 50; motociclette e biciclette: 1.o premio L. 30; 2.o premio Lire 30; 3.o premio L. 20.

Alle 20, nell'Arena Comunale di piazza Cesare Battisti si svolgerà un concerto vocale e strumentale.

Il razionamento nei Castelli

Caro Cronista,

Consenti che un corrispondente batta alle porte della *Cronaca di Roma*, per vedere accolta una notizia che, per quanto riguardi una questione locale, è per noi di capitale importanza; tanto importante che — per dirla con Don Abbondio — ne va la vita.

L'edizione di provincia da noi ce la scriviamo e da noi ce la leggiamo; se si vuole che una questione cada, per dir così, sotto gli occhi di chi sta al potere, ci vuole la *Cronaca* di un grande giornale e il grassetto del titolo.

Io dicevo che si tratta per noi di cosa vitale: il razionamento.

Noi di provincia non abbiamo, evidentemente, secondo i criteri del Sottosegretariato per gli approvvigionamenti, gli stessi diritti, gli stessi bisogni dei cittadini dell'alma Roma; solo i doveri.

Il razionamento per Albano — e credo per gli altri Castelli — è appena la metà di quello di Roma: a Roma si danno un chilo e 800 gr. di pasta e qui, ora un chilo, ora 900 grammi; a Roma, 400 grammi di riso e qui 300 grammi, quando è grassa; a Roma, 800 di zucchero, e qui 150 o 200 gr.

In una mia recente corrispondenza lamentavo che l'Amministrazione comunale subisce questo trattamento da parte del Consorzio provinciale. Ora mi risulta, per la verità, che l'Amministrazione non ha mancato di reclamare a chi di ragione.

L'assessore avv. Pietro Paris, mi diceva ieri sera di essere stato personalmente dall'on. Soleri e di avergli prospettato la condizione delle cose.

L'on. Soleri ha risposto che se Albano aveva un razionamento inferiore a quello di Roma, aveva in compenso, cento grammi di più di pane: la razione di pane, infatti, per Roma è di 250 grammi, per Albano di 350 grammi.

E' vero che una parte della popolazione — quella che lavora i campi — ha bisogno di un razionamento maggiore di pane; ma ai cittadini si potrebbe provvedere con dei supplementi, senza privare gli altri cittadini del razionamento necessario. E che il quantitativo di pane sia complessivamente superiore al bisogno, lo dimostra il fatto che i fornai ne vendono agli abitanti dei paesi limitrofi.

Ma c'è di peggio.

Albano, nell'estate in special modo, come gli altri Castelli, è mèta dei gitanti romani che vengono qui specialmente per mangiare e per bere (invano gli dei secolari hanno ombre; invano è azzurro, fra le verdi ripe, lo specchio del lago; invano risplende al sole la fascia argentea del Tirreno lontano).

Anche molti villeggianti usano mangiare in trattoria per sottrarsi a tante noie. Ebbene, per questi signori è sempre pronto, oltre il resto, un piatto di spaghetti o di risotto. Ogni mese i trattori fanno un prelevamento di chili e chili di pasta, riso, pecorino, a seconda della clientela.

Vuoi sapere su che cosa si fa il prelevamento? Sulla assegnazione fatta a cittadini. I gitanti, i villeggianti — per quanto la frase sia antipatica — mangiano la nostra pasta, il nostro riso, il nostro pecorino. Nè il prelevamento si può negare ai trattori, sia per ragioni, dirò così, di ospitalità, sia perchè i trattori, che pure pagano le tasse, mangiano dando da mangiare agli altri.

Il Consorzio provinciale non vuole riconoscere la presenza di questa popolazione fluttuante: « che si arrancino », è stato più volte risposto alle dovute rimostranze. Alla esposizione delle condizioni del paese, fatta dall'assessore Paris all'on. Soleri, all'osservazione che Roma aveva un trattamento ben diverso, l'on. Soleri ha concluso: « Roma è Roma ».

Facciamo un comizio, signori della Amministrazione comunale, e dimostriamo al Sottosegretario per gli approvvigionamenti che « Albano è Albano ».

Un comizio in cui — per una volta tanto — i preti dovranno stare a braccetto con Dante Malintoppi e Augusto Falani.

Vorrai, caro cronista, pubblicare questa mia genuina esposizione di fatti nel posto d'onore che ti ho richiesto?

— No?

Allora, quanto a me ho deciso: verrò da qui innanzi a pranzo da te che, quale *civis romanus*, devi essere, per volere e grazia dell'on. Soleri, sufficientemente provvisto.

G. Del Pinto.

Il dirigibile "Zeppelin" assegnato all'Italia giungerà domani a Roma

Entro la giornata di oggi, venerdì 20, partirà in volo dalla Germania alla volta dell'Italia lo *Zeppelin L. 61*, il primo dei due dirigibili tedeschi destinati all'Italia in virtù delle clausole della Commissione di Controllo Interalleata in Germania.

Salvo imprevisti di tempo, il dirigibile, che terrà la rotta Brennero-Firenze, potrà impiegare nell'intero viaggio 15 ore circa, giungendo a Ciampino al tramonto di domani, sabato.

A tal'uopo è utile ricordare che l'assegnazione delle aeronavi è stata favorevole all'Italia, perchè si sono ottenute due aeronavi del più recente tipo e che possono essere ricoverate al Cantiere di Ciampino.

I dirigibili L. 61 e L. Z. 113 assegnatici, sono lunghi metri 196 ed hanno una cubatura di 55.000 mc. (superiori quindi all'ultimo nostro dirigibile *Roma* che è di 34.000 mc.) e sono superati soltanto dai tipi L. 71 ed L. 72 di 62.000 mc. per ricoverare i quali non si avrebbero in Italia *hangars* capaci.

Per la deficienza della moneta spicciola

Il Comitato esecutivo dell'« Unione Laziale esercenti alleanza commerciale », constatata la rarefazione sempre crescente della moneta divisionale di rame e nichelio, il perturbamento apportato negli scambi giornalieri del commercio in genere, e il grave danno che tale difficoltà arreca particolarmente al piccolo commercio;

si rivolge alla Spett. Camera di commercio di Roma perchè voglia prendere in esame il grave inconveniente e avvisare i mezzi più idonei per rimuoverlo, sia incitando il Governo a rimediare sollecitamente alla scarsezza di moneta spicciola, sia accordandosi colle altre autorità cittadine per mettere in circolazione degli speciali gettoni per il piccolo scambio, come si è fatto in altri grandi centri nazionali, sia con altri più opportuni espedienti momentanei.

La morte del senatore Rasponi

Una increscioса notizia si è sparsa stamane in città: la morte del senatore conte Carlo Rasponi avvenuta nelle prime ore del giorno nella casa di cura delle suore inglesi in via di S. Stefano Rotondo, in seguito ad una difficilissima operazione chirurgica dovuta eseguire a causa di una imperdonabile infermità.

La dipartita di Carlo Rasponi, oltre a costituire un lutto per la aristocrazia romana e ravennate fra le quali la famiglia Rasponi conta larghe parentele, costituisce ancora un lutto, più grande per i tanti e tanti beneficati, avendo Carlo Rasponi speso tutta la sua vita e specie gli ultimi anni, dal 1914 in poi, ad opere di pietà e di beneficenza.

Deputato nella 22 legislatura per il collegio di Ceccano e nella 23 per Ravenna II, l'on. Carlo Rasponi tenne con intelletto e dignità la carica di membro del Parlamento, interessandosi più specialmente dei problemi interessanti l'agricoltura. Ritiratosi dall'agone politico nelle elezioni del 1913, l'on. Rasponi non volle più occuparsi di partiti e dopo la sua ben meritata nomina a Presidente della nostra Congregazione di Carità si diè ad esercitare a tutt'uomo la nuova carica dedicandovi tutto il suo tempo e gl'impulsi del suo cuore generoso.

Durante i lunghi quattro anni di guerra il conte Carlo Rasponi è stato veramente infaticabile nell'organizzazione dei soccorsi alle famiglie dei caduti e dei feriti sia con larga distribuzione di sussidi e sia con l'impianto di opere efficacissime quali laboratori, asili, cucine gratuite ed economiche, ecc.

Nominato senatore per censo e per i suoi precedenti politici, seppe portare a Palazzo Madama un soffio vivificatore di modernità.

Morendo ha lasciato detto ch'egli non non vuole pompe, per cui i funerali saranno celebrati in forma modesta, ma l'anima del popolo sarà dietro la salma del benefattore, la cui opera non potrà essere mai dimenticata.

La salma sarà trasportata in forma privatissima stasera alla chiesa di S. Camillo in via Piemonte ove domattina alle 9 sarà celebrata la messa di *requiem* « *more nobilium* ». Alle 10 avrà luogo l'accompagno il quale per espressa volontà del defunto avverrà senza truppa, nè fiori nè discorsi.

Il tentato omicidio di un recluso a Regina Coeli

Molti dei reclusi di Regina Coeli sono addetti a lavori manuali, specialmente fra quelli che hanno lunghe pene da scontare. Un tal Olivero Bubbolotti, condannato a trenta anni per aver ucciso il padre, lavorava nel laboratorio di selleria, dove era malvisto dai compagni, perchè sospettato di spionaggio.

Il Bubbolotti soffriva di questo isolamento e non poteva sopportare l'offesa al suo amor proprio: perciò ieri, uscendo dal laboratorio, al sentirsi ripetere, come un soffio, l'ingiuria: Spia! volle sfogare l'odio che covava da tempo.

Chi gli aveva lanciata l'offesa era un certo Vincenzo Piovani e il Bubbolotti, rapidamente, gli si avventò contro, vibrandogli dei colpi al petto e al ventre con una lima che aveva afferrata da un deschetto da lavoro.

Il delinquente fu subito rinchiuso dai guardiani in una cella di punizione, mentre il ferito raccolto dai compagni, fu poi trasportato all'Ospedale di S. Spirito, versando sangue in gran copia.

I sanitari hanno giudicato il ferito guaribile in tre settimane, non essendo stato leso alcun organo interno.

Il furto al Dazio municipale di Albano

Abbiamo da Albano:

I lettori ricorderanno il furto di circa 10 mila lire perpetrato un mese fa negli uffici del dazio municipale. I ladri, penetrati negli uffici con chiave falsa, riuscirono a praticare un foro nella cassa forte servendosi di una fiamma ad acido idrico. In seguito a lunghe indagini delle autorità di P. S. ieri sera fu arrestato il diciassettenne Vittorio Lucci fu Paolo, da Albano, impiegato nelle officine elettriche dei tram dei Castelli. Il Lucci è figliastro di Angelo Cagnoli, ricevitore del dazio che al tempo del furto fungeva da direttore. Il Lucci convive col patrigno e può quindi facilmente essersi impadronito delle chiavi dello Ufficio daziario. Per quanto l'autorità afferma risultargli che il Lucci ha personalmente partecipato all'azione delittuosa, pure egli si mantiene negativo.

Le indagini continuano.

Il nuovo calmiere

Il Sindaco ha pubblicato il manifesto coi prezzi del nuovo calmiere. Eccoli: Le prime cifre s'intende all'ingrosso, prezzo per quintale; la seconda cifra al minuto, prezzo per chilogramma.

GENERI FORNITI DALLO STATO

Genere	All'ingrosso	Al minuto
Avena	L. 109 —	1 15
Baccalà secco primario	» 580 —	6
Baccalà morbido primario	» 495 —	5 20
Baccalà primario bagnato	» — —	4 80
Baccalà morbido primario bagnato	» — —	4 30
Caffè Santos super. crudo	» — —	18 —
Caffè Santos sup. tostato	» — —	20 —
Caffè Portorico fino crudo	» — —	21 50
Caffè Portorico fino tostato	» — —	27 50
Caffè Portorico corr. crudo	» — —	21 —
Caffè Portorico corr. tostato	» — —	26 85
Caffè Moka Hodeida crudo	» — —	21 —
Caffè Moka Hodeida tostato	» — —	20 20
Caffè Salvador nat. crudo	» — —	19 50
Caffè Salvador nat. tostato	» — —	24 00
Caffè San Domingo naturale crudo	» — —	20 —
Caffè San Domingo naturale tostato	» — —	25 60
Carne suina americana a mezzo sale (prosciutto o spalla) con 20 1/0 d'osso	» 820 —	9 —
Conciatura	» 25 —	— 30
Conciatura qualità inf.	» 25 —	— 30
Farina di frumento (tipo unico all'85 0/0)	» 70 60	— 80
Farina di granoturco, al grossista	» 57 —	— 60
Pane in forme di non oltre 500 grammi al kg.	» — 80	— 85
Pane in forme di non oltre 250 grammi al kg.	» — 85	— 90
Pane in forme di non oltre 150 grammi al kg.	» 1 —	1 05
Grissini fini al kg.	» 2 40	3 15
Paste alimentari (tipo unico)	» 117 —	1 25
Pasta all'uovo	» — —	1 20
La pasta fresca all'uovo (confezionata con le uova) è esente dal calmiere.		
Petrolio (Atlantic) allo stagnone di litri 18 L. 39.50	» — —	2 60
Pula	» 3 —	— —
Riso (qualità unica)	» 131 50	1 45
Latte condensato senza zucchero (scat. di gr. 500)		L. 3 50
Latte condensato zuccherato (scat. di gr. 500)		» 3 30
Carne americana (scat. kg. 3)		» 18 10
Carne americana (scat. kg. 375)		» 2 25
Lingua americana (scat. kg. 3)		» 17 50
Lingua americana (scat. gr. 375)		» 2 50
Lingua americana (scat. gr. 200)		» 1 30
Carne americana affettata (peso netto)		» 6 50
Lingua americana affettata (peso netto)		» 7 50
Polpettone (scat. gr. 750)		» 4 15
Polpettone (scat. gr. 300)		» 2 20
Salmone (scatola gr. 300) la scatola		» 2 30
Tonno sott'olio, anche in latte	» 1150	14 50
Tonno sottolio (ventresca)	» 1100	13 —
Zucchero comune semolato	» 565	5 75
Zucchero raffinato in quadretti	» —	6 50
Zucchero di Stato	» —	6 50

CARNI E FRITTAGLIE

Genere	Prezzo
Bovina fresca (quarto anteriore con 25 0/0 d'osso) d'osso)	L. 7 —
Quarto posteriore con 25 0/0 d'osso	» 9 —
Senz'osso	» 12 —
Il lombo ed i filetto sono esclusi dal calmiere	
Vitella (quarto ant. con 25 0/0 d'osso)	» 8 50
Quarto posteriore con 25 0/0 d'osso	» 10 50
Senz'osso	» 14 —
Equina fresca senz'osso (quarto ant.)	» 5 —
Equina fresca senz'osso (quarto post.)	» 7 —
Filetto	» 9 —

Frattaglie di bovini

Genere	Prezzo
Fegato	L. 6 —
Milza, cuore e reni	» 5 —
Cervello e schienali	» 9 —
Lingua	» 7 50
Polmone	» 1 —
Trippa	» 3 40

Genere	All'ingrosso	Al minuto
Abbacchi, agnelli e capretti di produzione continentale	L. 6 30	—
Quarto anteriore	» —	6 50
Quarto posteriore	» —	7 50
Abbacchi e capretti della Sardegna	» 6 30	—
Quarto anteriore	» —	6 —
Quarto posteriore	» —	7 —
Ovini (compresi gli agnelloni di Sardegna) quarto anteriore		L. 6 —
Posteriore		» 7 —

N. B. — Nei detti prezzi non sono compresa la moneta.

CONSUMAZIONI NEI PUBBLICI ESERCIZI

Genere			
Caffè e latte	L. 0 50	0 40	0 35
Gassosa bottiglia grande	» —	0 90	0 75
Gassosa bottiglia a pallotta	» —	0 60	0 40

COMBUSTIBILI

Genere	All'ingrosso	Al minuto
Carbone vegetale, in balle (vagone in stazione)	L. 62 —	—
Alla rinfusa	» 67 50	0 80

GENERI DI SALSAMENTERIA

Genere	Prezzo
Lardo, guanciale, pancetta e strutto	L. 10 —
Salame romano	» 18 —
Salametti tipo Fabriano, Corallina	» 20 —
Mortadella	» 20 —
Mortadella di Bologna	» 16 —
Prosciutto salato	» 20 —
Concentrato di pomidoro semplice	» 5 —
Concentrato di pomidoro doppio	» 5 60
Salsa di pomidoro	» 3 60

LATTE, LATTICINI, FORMAGGI

Genere	All'ingrosso	Al minuto
Gorgonzola	» 775 —	8 40
Formaggi Bel paese	L. 780 —	8 —
Caciottelle di Urbino e simili	» 530 —	6 —
Emmenthal	» 885 —	9 50
Mozzarelle di qualsiasi provenienza	» 1000 —	11 —
Pecorino	» 710 —	7 80
Provole bianche	» 800 —	8 80
Provolone affumicato	» 850 —	9 50
Provolone a Caciocavallo	» 850 —	9 50
Scamorza (Marzolino)	» 850 —	8 80
Quartirolo	» 680 —	7 —
Reggiano 1.a qual. o parmig.	» 865 —	9 50
Latte integrato d'importazione (consegna a domicilio) ai grossisti di produzione locale	» 2 00 al d.lo lit.	
di produzione locale	» 2 18	»
ai produttori	» 2 15	»
vendita al minuto	» 1 20 al litro	

Generi contingentati ai trattori, osti ecc.

Il Gabinetto del Sindaco comunica che da oggi a tutto il 31 corrente, dalle 9 alle 14.30 il servizio di contingentamento in piazza della Coppelle si occuperà dell'assegnazione dei generi contingentati nel mese di Settembre per gli esercizi pubblici (trattorie osterie ecc.) I pubblici esercenti dovranno a tal uopo esibire la licenza d'esercizio o la tessera del mese di agosto.

Imboscamento d'olio e tonno

Gli agenti della squadra annonaria della questura centrale sono riusciti a scovare presso il negozio di Menghini Ettore, in piazza Pollarola 27, una discreta quantità di tonno, oltre cento chilogrammi di olio, merce che il Menghini teneva imboscata per rivenderla a prezzo di... affezione.

E' risultato infatti che il Menghini vendeva l'olio a lire 15 il litro.

Tutta la merce imboscata è stata sequestrata e il Menghini denunziato all'autorità giudiziaria.

Municipio di Messina

Concorsi

E' bandito concorso pubblico per titoli per *Direttore Generale Servizi tecnici*: età massima 45 anni e per Impiegati pubbliche amministrazioni 55 anni. Stipendio 18.000 con tre aumenti quadriennali lire 1000 oltre indennità fissa L. 4,080.00 indennità trasferte, termine per domanda e documenti: 15 settembre 1920. Domandare bando concorso al Segretario Generale del Comune.

E' bandito altro concorso pubblico per titoli per *Vice Ragioniere capo*: età massima 40 anni. Stipendio 8000 oltre indennità caro viveri.

Termine per domande e documenti: 30 agosto 1920. Domandare bando concorso al Segretario Generale del Comune.

Dopo la tragedia dei coniugi Zambri

Narrammo ieri i particolari del doppio suicidio del colonnello Lelio Zambri e della sua signora Antonietta Bruni dovuto a ristrettezze finanziarie create loro dal collocamento a riposo del povero colonnello.

Dopo il riconoscimento dei cadaveri da parte dell'autorità, l'agente addetto all'ospedale di San Giacomo ha consegnato al Commissario di Campo Marzio alcuni valori di poca entità ritrovati nelle tasche dei suicidi e un portafogli contenente carte e documenti personali; fra queste carte vi era un biglietto così concepito:

« Si scompare dal mondo non essendovi più posto per gli onesti salvo eccezioni. Sia data a Letizia Pelimateri, nostra cameriera, la metà di quanto lasciamo. — *Lelio e Antonietta Zambri* ».

Detti valori e documenti sono stati trasmessi al Pretore del III Mandamento.

Domani avranno luogo i funerali, che saranno fatti a spese di tutti gl'impiegati del Ministero della Marina.

Altro suicidio per amore deluso

Un altro giovane deluso, che cerca la morte: il falegname Alfredo Morelli di 19 anni, abitante in via del Mascherino 14. Da qualche tempo egli vagheggiava una bella bruna, che abita in via Borgo Vecchio 107; ma la ragazza non mostrava d'aver troppo entusiasmo per la simpatia, manifestatale più volte dall'innamorato. Scoraggiato per le repliche vane, il giovane falegname si recò ieri in casa d'una sua sorella, a nome Ermelinda, che sapeva amica della madre della fanciulla ostinata. Ma la sorella non era in casa e il Morelli, impazientito, aggirandosi durante l'attesa nelle stanze, trovò su di un tavolo una lettera già aperta che, incuriosito, volle leggere. Per una strana fatalità la lettera era proprio della signora Elvira Lancellotti, la madre della fanciulla bruna, la quale implorava l'amica Ermelinda, perchè convincesse il fratello a smetterla con la sua corte spietata e inutile verso sua figlia.

Il giovine ha avuto allora uno schianto al cuore e con una rivoltella, trovata carica, in casa sempre della sorella, si è esploso un colpo in direzione del cuore.

All'Ospedale di S. Spirito, dove il disgraziato è ora ricoverato, i sanitari che lo hanno visitato hanno riservato il giudizio, data la gravità della ferita.

Un ragazzo che spara

Ieri sera alle ore 21, mentre la tredicenne Schiavoni Vittoria, nata a Manchester e abitante con la famiglia in via Emanuele Filiberto 150, attraversava la piazza di S. Giovanni, venne raggiunta da una pallottola di rivoltella sparata da un ragazzo rimasto sconosciuto.

Spaventata la ragazza venne accompagnata piangente all'ospedale di S. Giovanni, dove i sanitari di servizio le riscontrarono ferita a fondo cieco al terzo medio avambraccio destro guaribile in dieci giorni.

Il commissario cav. Damiani ha dato disposizioni per il rintraccio del giovinetto sparatore, allo scopo di sapere come mai e da chi sia stato lasciato in possesso di una rivoltella carica.

Coltellata coniugale

La pollarola Vittoria Amici di anni 27, maritata a Pericle Casoni di anni 36, abitante in via Leopardi 30, venne ieri sera a contesa col marito per i soliti *futili motivi*. Fatto sta che il Casoni trasse di tasca un coltello con cui inflisse un colpo alla sua metà producendole ferita da punta e taglio al terzo medio dell' avambraccio sinistro guaribile in sette giorni.

Il Casoni è ricercato dalla polizia.

Grave investimento

Ieri sera alle 21.40 nei pressi della Chiesa Nuova la vettura pubblica condotta dal vetturino Amodeo Arcangeli investiva la signora Luigia Ciarli di anni 40, abitante in via Giulia 147.

Soccorsa da alcuni passanti, la povera signora, che appariva in gravi condizioni, venne portata all'ospedale di S. Spirito ove i sanitari di servizio le riscontrarono varie fratture e lesioni giudicate guaribili in giorni 30, salvo complicazioni.

Attraverso i Rioni

Baruffa in famiglia. — Ieri sera rincasando verso le undici, in via Leopardi 30 interno 10, il pollivendolo Pericle Casoni, che ha un assai brutto carattere e, per questo, è in lite spesso con la moglie Vittoria Amici — perchè forse più del solito di cattivo umore — attaccò briga ancora con la moglie. La quale, spaventata delle minacce del marito, cercò fuggire di casa, ma raggiunta nel pianerottolo fu colpita con un coltello all'avambraccio sinistro.

Gran folla si radunò intorno al portone, la quale rimase a commentare, anche dopo che l'infelice venne trasportata all'ospedale di San Giovanni, dove è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

Dissonanze

LE CASE

Guaio serio questo delle case. Quando è stato un certo momento e poichè non si può star sempre a fare il saltapicchio fra gli alberghi, i piroscafi e le ferrovie, ho pensato anch'io di cercarmi una casa. So bene che le grandi città rigurgitano di popolo fino sui tetti; dopo la guerra è avvenuta la calata dei bifolchi giù dai monti e dai boschi verso i centri civili delle nazioni e questi bifolchi si son dati da fare per agguantare il milione, procurarsi un'amante con le brache di seta disegnata a fiori e farfalle, e tentare i fastigi della celebrità; di conseguenza ora niente c'è più al mondo di così fastidioso e che sia tanto guardato in cagnesco come chi cerca casa. Io però che sono nato e regolarmente «domiciliato» a Roma credevo anche di possedere un certo diritto ad abitarci. Era logico perciò che mi occupassi per procurarmi una qualche bicocca da ricoverarvi un momento i miei poveri Penati randagi. Ma state a sentire quel che m'è successo.

Non essendo dunque ignaro delle terribili difficoltà che mi accingevo a superare ho cominciato col domandar consiglio agli amici. Ma gli amici appena hanno saputo quali idee mi passavano per la testa si sono messi a ridere in modo furibondo, mi hanno beffeggiato con gran divertimento generale hanno lanciato qua e là certe curiose occhiate un po' di commiserazione, un po' d'un inesplicabile odio represso, infine m'hanno fatto sapere che io ero pazzo.

Mi sono sentito alquanto sconcertato. Credevo che il mio progetto presentasse una soluzione assai complicata, ma ero anche persuaso che in esso non fosse niente di male o di meno che corretto. Ho riflettuto un po'; poi sono tornato a domandare ragguagli e consigli. Allora i miei amici non hanno riso più; hanno trasformato la loro ilarità in uno sdegno pieno di nausea e di noia e m'hanno realmente convinto che nella mia richiesta c'era non solo del male, ma addirittura qualche cosa di scandaloso. Sono rimasto terrorizzato e a tutti gli altri cui mi sono rivolto in seguito per la stessa ragione ho parlato con frasi così timide ed incerte come se facessi delle proposte oscene. Ce n'è stato uno che vedendomi abbordarlo in tal modo e accingermi a parlargli a parte e sottovoce, ha capito tutt'altra cosa e ha creduto di prevenire il colpo, accennando al proprio portafoglio e dicendo: « Mi dispiace tanto, ma le mie condizioni attuali non mi permetterebbero di favorirti..... Che caldo fa oggi, eh?.... »

Con gli amici dunque non c'era più niente da fare. Allora ho cominciato senz'altro ad occuparmi della cosa per conto mio e mi sono recato in una agenzia che si trova nel centro della città. Scena unica. Una stanzetta buia piena di casse e di polvere; un tavolino da una parte e seduto lì davanti un ragazzo dall'aspetto impertinente. A sinistra una porta aperta che dà in un'altra stanza dove stanno sedute due femmine a far non so che cosa, ed hanno gesti e sguardi truci. Espongo il mio desiderio al ragazzino. Questi mi fissa strabuzzando gli occhietti, scrive subito una ricevuta munita di marca da bollo e me la presenta. « Dieci lire! » Che roba è questa? Soltanto per iniziare le trattative dieci lire. Non sono molto pratico di simili faccende ma so che in tutto il mondo ogni mediatore si fa pagare dopo che l'affare è concluso. La cosa non mi va a genio e protesto.

Il ragazzinetto diventa furibondo e si mette a gridare. Da che parte vengo dunque? E che mi credo di poter fare se comincio a spaventarmi dinanzi a dieci lire? Cerco di calmarlo dicendogli che sono disposto a pagargli la marca da bollo che lui ha sciupato per la mia ricevuta. Peggio. Lui di quei pochi centesimi non sa che fare. Penso forse io che esso può dare importanza a simili miserie? Un'altra volta prima di rivolgermi a lui andassi ad imparare come si vive. A questo punto nella stanza accanto le due femmine si cominciano a scuotere, a lanciar fiamme dagli occhi e a sgagliar le braccia nell'aria. Si prepara qualcosa di brutto. A me non resta che ritirarmi; e infatti mogio mogio mi ritiro.

L'uomo però è così fatto, forse per sua viltà e certo per sua debolezza, che a tutte le cose più sgradevoli finisce per fare l'abitudine. Onde alla seconda agenzia cui mi presento appena mi vengono richieste, secondo lo stesso sistema, le dieci lire, le sborso senz'altro e non faccio alcuna protesta. Vediamo un po'. Il mio uomo questa volta è un vecchietto toscano che si stropiccia continuamente le mani. Pare sia soddisfatto dei suoi affari. Sicuro; lui ha proprio ciò che fa per me. Un appartamentino delizioso; figurarmi! non ho nemmeno la noia di arredarlo perchè, manco a farlo apposta è già mobiliato e non vi manca niente. Io non avrò altro da fare che prendere la chiave e mettermela in tasca. E tutto ciò non costa nemmeno un gran che: ottantamila lire! Via, via, non facciamo scherzi.... E mi metto di picca per avere un appartamento senza mobili. Non ne ha; ma che io ritorni fra qualche giorno e si vedrà. Torno dopo qualche giorno; il mio vecchietto è raggiante; anche questa volta ha proprio quello che fa per me. Qualcosa di magnifico. Andiamo a vedere. Si tratta di una casa tutt'altro che magnifica ma nemmeno malvagia. Pare che tutto vada bene e che l'affare si stia per concludere. In una camera però osservo una parete a un certo punto con l'intonaco rotto e con un po' di mattoni saltati per l'aria. Ma è un guasto da niente; si riparerà con poco..... « Ah no; non è un guasto » dice il vecchietto « si tratta di lavori in corso... ». — « Ebbene?... » — « Ebbene, se lei prende l'appartamento dovrà « rilevare » anche questi lavori. Ciò è naturale ». — « Che cosa significherebbe « rilevare »? — « Ecco... si tratterebbe di rifondere le spese di questi lavori all'inquilino che va via: venticinquemila lire! ».

Cambiamento di programma. Non essendoci più niente da fare coi mediatori penso ad una soluzione d'altro genere. Poichè infatti da alcuni giorni sento vociferare delle notizie mirabolanti. Si tratta di grandi cooperative che costruiscono delle casette alla periferia di Roma e che offrono tutti i vantaggi; una somma irrisoria subito, e poi una quota mensile modestissima per un certo numero di anni fino ad estinzione del debito, a sua volta più che modesto; consegna della casa infallibilmente nel 1921. Si tratta di aspettare un po' di mesi, ma il tempo passa presto, e poi uno potrà avere una casa di suo. (Pensare.... a Roma). Me ne parla con entusiasmo l'amico C. che è stato mio compagno di scuola ed ora è impiegato al Ministero. Esso ha sborsato la sua sommetta ed ha comprato le sue brave azioni; ora attende la consegna della casa per non so che mese del '21. Vive nella felicità. S'è fidanzato per giunta e tutte le sere vi conduce la fidanzata a spasso sul Lungotevere. Se la stringe pel braccio e le va susurrando:

— La casa sarà composta di quattro camere.... Un po' piccola non è vero? Ma per noi!... La camera da letto sarà decorata stile roccocò... .

— Ah, no, caro; deve essere in stile floreale con una fascia di girasoli tutt'intorno.

— Ebbene sì, vada per i girasoli...

— E sulla porta d'ingresso voglio la targa col ciambellotto di metallo e il pomo d'oro del campanello. Questo è molto signorile.

— Ma sì, sì Clodorea, avremo anche il pomo d'oro... —

La cosa deve essere vera perchè mi viene confermata anche dall'amico F. Costui ha famiglia da un pozzo e poichè da qualche tempo non fa che bisticciarsi con la moglie è riuscito ad ottenere un pò di pace appunto con questa storia della casa. Ha comprato anche lui le sue azioni e quando la moglie si fa prendere dal nervoso e comincia a maltrattarlo — via Gigina — esclama — pensa un pò al prossimo anno quando avremo la nostra casetta... — E la moglie si calma subito.

Senza pensarci più su mi faccio dare tutte le informazioni relative e vado a cercare uno di questi uffici meravigliosi che somministrano case a centinaia, così come fossero polpette. Penso fra me che deve essere un'azienda di proporzioni spettacolose. A conti approssimativi soltanto per eseguire tutte le case già ordinate occorrerà una gestione di dozzine di milioni. Non so quale grande banca abbia finanziato l'impresa; e chi sa poi che uffici saranno!... Ma appena giunto sul luogo trovo che questi uffici sono una camera d'una modesta casa privata. C'è lì dentro un ragazzino che appena mi vede va a chiamare qualcuno. Arriva infatti una donna tutta discinta la quale mi avverte che il personaggio che io cerco non è in ufficio perchè s'è recato a mettere una prima pietra. Non sa quando potrò trovarlo. L'indomani pure deve porre un'altra prima pietra e fors'anche il dì seguente. Loro non scherzano mica; e fanno le cose sul serio.

Sì, so bene — rispondo io — di tutte queste prime pietre che vengono deposte quasi ogni giorno con grande solennità; mi pare anzi che siano già tante queste prime pietre che se invece di trovarsi tutte così sparpagliate fossero state poste l'una sull'altra a quest'ora si avrebbe un buon numero di case bell'e pronte. Tuttavia ci sarà pure un giorno che questo signore resta in ufficio a sbrigare suoi affari ».

La donna allora fa un calcolo piuttosto complicato, poi mi consiglia di tornare in un certo giorno.

Quando torno trovo il personaggio. Appare pieno di cordialità ed è in maniche di camicia. Il che non mi fa impressione. (In tutti gli uffici dell'America e dell'Inghilterra, ammiragliati compresi, non si usa star così?) Parliamo dunque di questa casa. E' semplicissimo. Io comprerò le mie azioni e poi aspetterò il mio turno.

Ma insomma chi è che finanzia questa impresa? Che domanda indiscreta! Nessuno per ora; i capitali si debbono trovare, ma si troveranno certamente. Bisogna lasciar fare a lui che è pieno di energia. E come vede che io comincio a torcere il muso, si dà da fare per convincermi; mi mostra uno statuto dove di tutto si parla meno che di finanziamento, e certi suoi proclami lanciati a più riprese per coordinare un pò le cose. In questi proclami che sembrano discorsi di deputati socialisti agli elettori si parla di mèta prossima a raggiungersi con gli sforzi e la buona volontà di tutti ed una espressione che molto spesso vi ricorre è il «nostro sogno». Sogni? Uhm... Io non sono mai stato negli affari; conosco però gli uomini d'affari e so anche come sono fatti. Di conseguenza costui che mi si presenta come tale e poi mi vuol far sottoscrivere delle azioni al solo scopo di acquistare..., un pezzetto di sogno, non mi convince troppo. Tuttavia mi pare sincero e mi fa una gran pena. Ragione per cui nel separarmi da lui cerco di calmarlo e gli faccio tanti auguri cordiali per la effettuazione di queste sue idealità.

Per finire. Non mi resta ormai che il Commissario degli alloggi; ma tutti coloro con cui ho parlato vedendomi ancora prendere sul serio questa ineffabile istituzione m'hanno così colmato di ridicolo e m'hanno fatto capire che ero così decisamente sulla via della pazzia che il timore di presentarmi a questa autorità per essere alloggiato in un manicomio me ne ha distolto. Tuttavia, — maledetta tenacia! — prima di abbandonare la partita ho voluto tentare il solito mezzo spicciolo; quello dell'annuncio economico sul così detto giornale del mattino. Il primo giorno non ha risposto nessuno; il secondo neppure. Al terzo mi giunge una lettera tutta cerimoniosa di un tale che mi avverte di trovarsi nelle mie stesse condizioni e che perciò mi sarebbe assai grato se volessi informarlo di qualche appartamento che faccia al suo bisogno fra tutti quelli che potranno essermi proposti... In altri termini invece di trovare chi mi offra quello che io cerco, trovo uno che va cercando la stessa cosa con l'aggravante che viene a domandarla proprio a me. Questo m'è parso il colmo. Non ho voluto sapere di più e sono corso a preparar le valigie.

Francesco Sgardooni

L'agitazione dei metallurgici

Le "condizioni„ dell'ostruzionismo

FIRENZE, 20. — In conformità della deliberazione presa dal Comitato Centrale della F.I.O.M. anche a Firenze gli operai metallurgici effettueranno da oggi l'ostruzionismo. Già dall'altra sera i Comitati interni delle maggiori officine della città, si sono adunati per prendere gli opportuni accordi data la situazione del momento.

Ieri sera nelle principali officine sono stati tenuti dei comizi. Intervenne, per leggere alle maestranze l'ordine del giorno, il Comitato Centrale di agitazione e per decidere sull'atteggiamento da prendere. Alla fine i convenuti hanno approvato l'ordine del giorno del Comitato Centrale, decidendo inoltre di proseguire nell'agitazione fin quando la vertenza sorta con gli industriali non sia definitivamente e favorevolmente risoluta.

Infine sono state esposte alle maestranze le condizioni precise nelle quali si dovrà effettuare l'ostruzionismo e che sono, come si sa, quelle di ridurre la produzione del 50 0/0 senza interrompere per altro il lavoro. Naturalmente gli operai verranno a percepire una diminuzione di mercede in proporzione della diminuita attività.

Il convegno di Pisa

PIOMBINO, 20. — Al convegno regionale dei metallurgici toscani, tenutosi a Pisa, indetto dal Sindacato nazionale metallurgico, aderente all'U.S.I., per discutere in merito alla attuale agitazione nazionale, presero parte le sezioni di Pisa, Piombino, Firenze, Viareggio, Portoferraio, Pontedera, Arezzo, Carrara, ecc. La discussione si svolse assai animata. Riccardo Sacconi, segretario della Camera del Lavoro sindacale di Piombino, Elba e Maremma, e membro del Comitato di agitazione, espose la relazione circa le trattative corse fra il Consorzio industriale e le organizzazioni operaie. Rilevò il contegno tenuto dalla F. I. O. M., la quale col suo modo di agire dava pretesto agli industriali di resistere alle richieste degli operai. E mentre l'U.S.I. si dichiarava contraria a discutere con le altre organizzazioni la popolare e la nazionalista, la F.I.O.M. si comportava in contrapposto alle direttive dell'Unione Sindacale Italiana. Concludeva affermando che nessun accordo poteva esistere colla F.I.O.M. agendo questa con intendimenti opposti a quelli dell'Unione Sindacale Italiana. Venne dato incarico al Sacconi di interessare il Comitato d'agitazione per la convocazione del Convegno nazionale.

L'opinione della Confederazione del Lavoro.

MILANO, 20. — *Le Battaglie sindacali*, organo della Confederazione generale del Lavoro, commentando la vertenza dei metallurgici, rileva che la risposta padronale ha sorpreso tutti perchè si credeva che gli industriali avrebbero fatto qualche proposta conciliativa.

« A dare la speranza — scrive il giornale — che gli industriali, pure lesinando nelle concessioni non si sarebbero rifiutati di proporne qualcuna, aveva contribuito l'insistenza con cui gli industriali avevano preteso di fare una discussione unica con tutte le organizzazioni per arrivare alla firma di un solo concordato. Che razza di concordato volevano mai fare senza dare un centesimo di aumento? E volevano pretendere che soltanto per consentire a loro di continuare a guadagnare come prima gli operai formulassero una solenne rinunzia a ogni pretesa di miglioramento? »

Il giornale poi prosegue: « La Federazione metallurgica ha risposto alla provocazione convocando il Congresso nazionale il quale ha deliberato alla unanimità di fare appello agli operai perchè incomincino l'ostruzionismo a partire da venerdì mattina 26 corrente. I metallurgici iniziano dunque la loro battaglia coi più fieri propositi di resistenza. Conosciamo la tempra di questi combattenti e siamo sicuri che gli industriali non riusciranno in alcun modo a farli desistere dalla lotta. Gli avversari hanno voluto la battaglia e dovranno subirne le conseguenze. Gli operai hanno scelto una nuova arma, l'ostruzionismo. Ma potranno usarne delle altre anche più efficaci e decisive se gli industriali non cederanno. Se poi il Governo interverrà sfacciatamente per difendere gli interessi dei pescicani, i metallurgici potranno fare sicuro affidamento sulla solidarietà del proletariato. Lo scorso anno per sostenere i metallurgici in lotta il proletariato italiano ha trovato dieci milioni. Quest'anno potrà trovare altri mezzi più efficaci. La lotta contro il pescecanismo è bene la nostra battaglia. »

A Torino

TORINO, 20. — Una circolare alle maestranze degli stabilimenti metallurgici reca le norme per l'applicazione dell'ostruzionismo. Gli art. 8 e 9 stabiliscono che, se la ditta proclamasse la serrata, gli operai anche in questo caso dovranno entrare nella officina e mettersi al lavoro normalmente per proprio conto. In tali casi i gruppi operai, indipendentemente da intese dovrebbero agire simultaneamente e ciascuno dovrebbe continuare la mansione che gli è stata affidata.

I giornali riportano le dichiarazioni dell'ing. Bosella, presidente dell'*Amma* (Associazione Meccanici Metallurgici Affini) circa il contegno che la classe industriale assumerebbe di fronte al fenomeno ostruzionistico. « Le istruzioni diramate ai nostri soci — egli ha detto — non dicono altro se non che gli industriali nulla facciano che possa in qualsiasi modo complicare la vertenza. E' noto d'altra parte, che per quanto riguarda Torino la lotta ingaggiata dagli operai dovrebbe avere più che altro significato di solidarietà delle altre regioni perchè, per quanto si sia chiesto dalla *Fiom* un aumento su tutte le paghe e stipendi, la media dei salari delle nostre officine può considerarsi sulle 26 lire giornaliere; anzi la media più recente della Fiat ha raggiunto le lire 23. In queste condizioni, per quanto la prospettiva di aumentar il proprio guadagno possa costituire uno stimolo eccellente alla lotta io penso che questa si svolgerà in un ambiente di relativa serenità. Attendiamo quindi tranquilli lo inizio del movimento del quale non ci dissimuliamo tuttavia nè la gravità nè la importanza ».

Un terribile nubifragio a Savona

Linee ferroviarie interrotte - Milioni di danni.

SAVONA, 19.

Uno spaventoso nubifragio, che ha arrecato danni enormi ed ha gonfiato il torrente Letimbro come nessuno più ricordava di avere veduto dopo il giorno terribile in cui travolse il povero avv. G. B. Berlingeri, già nostro Sindaco, la cui salma fu poi dal mare rigettata su una spiaggia francese, si è rovesciato stanotte su Savona, allarmando non poco la cittadinanza. Una vera notte d'inferno.

E per tutta la notte, ininterrottamente, tra fragorose frequenti scariche elettriche, il nubifragio imperversò con violenza inaudita.

Tutte le strade della città si allagarono, da Corso Principe Amedeo a Via Po, a Via Pertinace a Via Montenotte e Via Torino, a Via Colombo.

Le acque limacciose del Letimbro, rumoreggianti sinistramente, trascinavano enormi travi, alberi divelti, arnesi agricoli; qualche tratto di muraglione nel contado è crollato, provocando parziali allagamenti.

In breve le cantine delle case furono tutte allagate esse pure.

La violenza atmosferica fu tale, che Savona improvvisamente rimase senza luce e senza acqua.

Dalla campagna, specie dalle parti di Lavagnola, San Bernardo, Santuario di N. S. della Misericordia giungono notizie di danni enormi, ancora incalcolabili.

Anche le linee ferroviarie che convergono al nodo della stazione Letimbro subirono danni.

Una grossa frana piombata al sud della galleria così detta dei « Frati » e un torrente d'acqua penetrata, muggiando nella galleria stessa, ha interrotto la linea ferroviaria Savona-Varazze-Genova, fra Savona ed Albisola Mare, nella cui stazione sono trattenuti i treni provenienti da Genova.

La violenza delle acque fu tale che la stazione Letimbro fu allagata di modo che la partenza di tutti i primi treni è stata impedita o fortemente ritardata. Il primo treno viaggiatore che parte da Savona alle 3,38 per giungere a Torino alle 8,10, dovette essere sospeso. Il secondo che parte alle 5, fu effettuato con un'ora di ritardo. Non fu che verso le 17 che il servizio potè riprendere il suo regolare svolgimento, cosicchè i treni della sera partirono e giunsero in orario. La linea telefonica è rovinata.

Non si hanno fortunatamente notizie di vittime. In media l'altezza raggiunta in città dall'acqua è stata di 70 centimetri, ma in alcune località fuori centro, improvvisati torrenti, scendendo dalle alture, abbatterono i muraglioni che dividono i cortili, sollevandosi fino all'altezza di due metri.

I danni complessivi si fanno ascendere a parecchi milioni.

Il Congresso del Rinnovamento a Napoli

Feriti e contusi per un evviva a D'Annunzio

NAPOLI, 20.

Seduta antimeridiana affollata quella di ieri, come le precedenti. Presiede ancora l'avv. on. *Carlo Manes*, che dà prova di una ammirevole resistenza, giacchè l'ambiente è sempre saturo di elettricità e gli incidenti vivaci tra le due correnti si ripetono frequentemente.

Fra i presenti si nota un gruppo di Arditi, capitanati dal tenente Maspero, ufficiale di collegamento di Gabriele D'Annunzio e dai tenenti Heuster e Tonacci.

Dopo che i congressisti *Pellegrini* di Catanzaro e *Gutra* di San Giovanni Rotondo hanno presentato e illustrati due ordini del giorno di scarsa importanza prende la parola il *leader* del Gruppo Parlamentare del Rinnovamento, *on. Gasparotto*. Egli premette che intende, per fatto personale, rispondere all'on. Salvemini. Ed illustra il pensiero del Gruppo stesso in materia di politica estera e precisa il dissidio, insanabile, tra l'on. Salvemini e il Gruppo. Questo stabilì una specie di programma con premesse alle quali aderirono tutti, anche l'on. Orano, che voleva andare anche più in là. Parlando del Patto di Londra, l'oratore dice: « Noi volevamo che per via di trattative si giungesse alla annessione di Fiume all'Italia ed anche per Zara volevamo si facesse lo stesso trattamento. Noi pensammo che, escluso Fiume dal Patto di Londra, dovevamo cedere qualche cosa per ottenerla. Il Gruppo si trovò alla prova del fuoco quando nel febbraio 1920 si dovette pronunziare in merito al compromesso di Lloyd George. Io parlai contro il compromesso al Congresso del Gruppo al quale esposi il mio pensiero, e cioè che quel compromesso rappresentava un tradimento per Trieste e per Gorizia, che lasciava esposte nelle mani dei nostri nemici; un tradimento per la mia provincia di Udine, provata così duramente dai dolori della guerra. Da Trieste e da Udine giunsero voci accorate che ci preoccuparono assai. In un solenne comizio tenuto a Trieste e di cui i giornali non dettero notizia a causa della censura, si scongiurava di non approvare il compromesso che avrebbe dato le Alpi ottenute nelle mani di coloro che combatterono contro di noi. In quell'occasione l'on. Salvemini si dichiarò favorevole al compromesso. Il dissidio su questo punto fu profondo. L'on. Salvemini, uscendo dal Gruppo, accusò il mio discorso di imperialismo e le sue dimissioni furono accettate dal Gruppo senza alcun atto di cortesia.

« Arriviamo pure alla pacificazione — continua l'oratore — ma con l'affermazione alta e precisa che l'Italia è stata la sola distruggitrice dell'Austria e la sola vincitrice della guerra, cosa che in Francia ed altrove si cerca di negare ».

Accennando a Valona, l'oratore dice: Noi siamo dolenti del modo come siamo andati via, non siamo però contro l'indipendenza dell'Albania.

Voci: E perchè il Gruppo non ha protestato per l'abbandono di Valona?

On. Gasparotto: Lasciate andare! Bisogna vivere nell'ambiente parlamentare per capire come il silenzio in certi momenti sia una grande virtù (mormorii e commenti).

L'on. *Gasparotto* accenna poi alla politica economica del Rinnovamento, che accetta le riforme più audaci.

L'on. Paolo Orano

Parla quindi il deputato *Paolo Orano* che rileva come nel Congresso c'è un dissidio del quale le due correnti devono dire tutto il pensiero.

E' necessario che i congressisti si rendano conto del momento politico esterno ed interno, che il Paese attraversa. I vittoriosi dell'ora sono i rinunciatari; ed il ritmo col quale le rinuncie in politica estera vengono fatte è tale che parte della stampa estera e perfino in ambienti politici si comincia ad essere impressionati di questo sistema che è sistema vero e proprio di una svalutazione dell'Italia all'estero.

L'on. Orano mette poi in rilievo il carattere della situazione interna. Di fronte ad una Francia, la cui popolazione viene oggi riconosciuta negli ambienti ufficiali di circa 35 milioni di abitanti, l'Italia che oggi è salita ad una densità di 41 milioni, ha una produzione granaria che è meno del terzo di quella media, mentre la Francia è arrivata ad una produzione superiore di quella dell'ante-guerra. Addentrandosi nella politica interna, l'on. Orano rileva che l'Italia è oggi travagliata da numerosi e profondi sommovimenti sui quali ha sempre contato e speculato lo straniero. Lo stesso sacrosanto movimento per il decentramento amministrativo manifesta eccessi assai impressionanti. Oggi noi abbiamo assoluto bisogno dell'opera del capitalismo grande [illegible] e del proletariato grande lavoratore. [illegible] è convinto che il Congresso non debba [illegible] spettacolo della polemica e della scissione. Il Partito del Rinnovamento non può che essere il Partito del ricominciamento. — Noi — egli dice — sardi di razza e italianissimi di anima, vogliamo dare la prova di voler concentrare tra i primi nella sacra delle regioni italiane. Ma è necessario che ognuno ricominci a tessere la propria tela.

Parlano ancora vari congressisti, c'è un clamoroso incidente provocato da *De Martis* che viene accusato di avere cambiata opinione dalla sera alla mattina, poscia il *Presidente* incarica i congressisti De Martis, Zanchi, Gualtieri, Ferrara, di formulare e concretare un ordine del giorno... per concludere qualche cosa.

E la seduta viene rimandata al pomeriggio.

La politica estera

La discussione, appassionata, calorosa, vivace, fra i cinque commissari per venire ad un accordo sopra un unico ordine del giorno si prolunga tanto, che la udienza pomeridiana non può aprirsi che alle 19.

Ed abbiamo un'oretta di discussione sul progetto di ordine del giorno, cui si recano alcune modificazioni formali dopo osservazioni degli on. *Salvemini, De Viti De Marco, D'Alessio, Gasparotto, Orano* ed altri.

E finalmente viene approvata questa... tonnellata di ordine del giorno:

Contro gli imperialismi

« Il primo Congresso nazionale del Rinnovamento, in materia di politica estera, delibera di opporsi a qualunque forma di nazionalismo e di imperialismo di qualunque nazione, affinchè l'Italia esplichi nel mondo un'azione politica per una pacifica collaborazione fra i tutti i popoli, allo scopo di realizzare il progressivo elevamento umano. Propugna di conseguenza che primo atto di questa politica debba essere la revisione di tutti i Trattati di pace seguiti alla guerra e una politica di non intervento nei fatti interni della Russia.

La politica adriatica

« Per la politica adriatica, convinto che si debba trarre dalla vittoria il giusto premio del sacrificio del popolo italiano, e la maggiore sicurezza per il suo pacifico progresso, dichiara che la soluzione deve essere raggiunta fondandosi sul Patto di Londra come base di trattative e garanzia per raggiungere i risultati qui sotto indicati:

« Resti fermo il confine continentale delle Alpi Giulie di cui nel Patto di Londra,

La questione di Fiume

« Nella questione di Fiume, afferma che l'unica soluzione giusta è l'annessione della città e del suo porto ed osserva che se fossero prese altre decisioni, sia pure la storica autonomia del Comune sotto la protezione italiana, queste non potrebbero essere che fonte di continue difficoltà e minaccie per la pace e resterebbe sempre da adoperarsi per raggiungere, appena possibile, la soluzione giusta e definitiva. Si ritiene quindi di affidare lo scalo di Fiume e le grandi arterie che uniscono Fiume e Trieste coi dintorni dell'ex-impero austro-ungarico ad un'amministrazione consorziale a cui partecipino proporzionalmente le sole nazioni finitime, direttamente interessate e che eviti la concorrenza fra Fiume e Trieste.

Zara, Spalato, Sebenico, ecc.

« Ritiene necessario: 1. Assicurare al distretto di Zara la stessa sorte di Fiume; 2. Garantire con accordi diretti fra l'Italia e la Jugoslavia — alla cui osservanza presiedano organi permanenti arbitrali paritetici di controllo — i diritti naturali e l'eguaglianza giuridica degli italiani di Spalato, Sebenico, Traù e Veglia; 3. Assicurare con trattati bilaterali a ciascun cittadino che si dichiari italiano al di quà e al di là del nuovo confine, eguaglianza giuridica e libertà di cultura nazionale; 4. Neutralizzare l'Adriatico nell'imboccatura, annettendo all'Italia le isole necessarie per assicurarne, ove non fosse rispettato, il patto di neutralizzazione della costa italiana di Zara.

« Afferma che sarebbe da condannare come contrario alla pace, ai diritti dei popoli ed ai vitali interessi della Patria, ogni indirizzo di politica estera che cooperasse direttamente od indirettamente a qualsiasi tentativo di ricostruzione dell'Austria-Ungheria ».

D'Annunziani e... rinunciatari

L'on. *Manes* proclama la approvazione del lunghissimo ordine del giorno. Il gruppo degli Arditi si leva compatto e grida:

— Viva Fiume!

I congressisti ripetono la acclamazione, e gli Arditi gridano ancora:

— Viva d'Annunzio!

Questa volta i seguaci dell'on. Salvemini urlano ferocemente. Qualcuno risponde con un *abbasso*, che provoca un tumulto infernale. Le due parti vengono alle mani e per parecchi minuti si scambiano pugni ed improperi, talchè si deve sospendere la seduta.

E poco dopo il povero *presidente*, dopo avere energicamente protestato contro simili intolleranze, contro simili sistemi, esausto, vuoto, nervoso rimanda senz'altro la seduta ad oggi.

Ed oggi il Congresso, che avrebbe dovuto durare tre giorni e ne durerà invece quattro, sarà chiuso.

Colluttazioni e feriti per un evviva a D'Annunzio.

La seduta pomeridiana comincia alle ore 19, ora in cui si riunisce una Commissione nominata per concordare un ordine del giorno contemperante tutte le tendenze. Il pubblico ed i congressisti si mostrano intanto impazientissimi. Alle 18.45 si sparge la voce che sulla politica estera l'accordo sia stato raggiunto, ma si ode invece che i componenti della Commissione si bisticciano e s'alzano delle grida. Alle 18.35 il presidente, on. Manes, legge l'ordine del giorno. Esso ritiene che bisogna bene specificare perchè nelle Alpi Giulie ci sono dei pericoli per noi.

Messo in votazione, si approva l'o. d. g. Gasparotto con emendamento Gasparotto. Ad un certo punto il tenente degli arditi Tonacci si alza e grida: « Viva D'Annunzio! ». Questo grido provoca una violenta reazione dei rappresentanti delle Puglie, della Sardegna e della Sicilia. Ne nasce una violenta colluttazione durante la quale due congressisti rimangono feriti. Il presidente in mezzo al tumulto generale toglie la seduta e rinvia il seguito del Congresso a domani. Sicchè le giornate del Congresso invece che tre saranno quattro.

Combattenti e... Rinnovamento

Riceviamo:

La presidenza della Sezione di Roma dell'Associazione Nazionale Combattenti, di fronte alla decisione del Comitato Centrale per il rinvio del Congresso dell'Associazione al giorno 8 settembre, prende atto di tale deliberazione dandole preciso e netto significato di assoluta indipendenza da quanto possano, in contrario, avere espresso alcuni componenti dissidenti del Comitato Centrale impegnati nel primo Congresso del Partito di Rinnovamento a Napoli. Congresso e Partito organizzati sfruttando la compagine dei combattenti, i quali, per la difesa dei loro diritti, debbono e vogliono rimanere al di fuori e al di sopra di ogni partito e non essere sfruttati da alcuna cricca di ambiziosi e di opportunisti.

Diffida quanti, con evidente malafede ed al solo scopo di spezzare la grande famiglia dei combattenti, si fanno sostenitori dell'idea di tenere il Congresso dell'Associazione subito dopo quello del Partito di Rinnovamento, per poter portare le passioni e le finalità del Partito stesso in seno all'Associazione, compiendo un vero e proprio tradimento della finalità e delle direttive dell'Associazione.

Invita i compagni combattenti d'Italia a tenersi pronti per una energica affermazione che sia di rampogna e di monito ai mestatori sempre pronti a pescare nel torbido per sfruttare demagogicamente il sentimentalismo di una organizzazione che vuole e deve essere fieramente libera e indipendente.

Antonio Mannucci, Ferrari Francesco
Carquetti Giuseppe

Il ritorno a Trieste degli arditi reduci da Valona

TRIESTE, 20. — Ieri mattina, col piroscafo *Bormida*, proveniente da Valona, sono giunti nella nostra città i reparti 8., 10, 20. e 22. d'assalto di stanza a Trieste.

Allo sbarco erano presenti le autorità civili e militari e numerosi rappresentanti di associazioni politiche, oltre una folla imponente che li ha accolti al grido di *viva gli arditi, viva l'Italia*. Gli arditi da bordo agitavano i fazzoletti ed i berretti e rispondevano col grido di *viva Trieste, viva l'Italia*.

La banda del presidio ha intonata la marcia reale, mentre la fanfara dei reparti, allineata sotto il ponte di comando, rispondeva suonando l'inno degli arditi che venne poi cantato in coro da tutti i soldati e dalla folla.

A nome del Comune porse il saluto alle truppe il comm. Villasanta. A nome del generale Caviglia e del generale Ferrero, parlò il generale Castagnola, compiacendosi dell'eroico contegno tenuto dalle truppe durante la breve ma aspra campagna albanese. Il ten. colon. Dessi rispose a nome di tutti gli arditi dichiarandosi lieto ed orgoglioso di esser ricevuto con tanta fraterna simpatia.

Finito lo sbarco, il gen. Castagnola passò in rivista le truppe; e quindi gli arditi, incolonnati e seguiti dalla folla e dai rappresentanti delle autorità civili e militari, attraversarono la città con la banda e fanfara in testa, dirigendosi verso la stazione di S. Andrea. Alle ore 14 con treni speciali sono partiti, parte per Palmanova e parte per Cervignano.

Ultime notizie e informazioni

La crisi burocratica d'un Ministero

Constatiamo con compiacimento che la voce da noi levata per riforma del Ministero delle Colonie abbia trovato nella stampa larga eco; eco che è per lo più di consensi, e in parte di dissensi di dettaglio, che possono però ridursi anche essi in quell'universale consenso che più di tutto ci importava di ottenere: l'unanime riconoscimento cioè della necessità e urgenza di quella riforma.

In sostanza, il consenso è generale sui seguenti punti, che vediamo con piacere anche accettati in un articolo del *Messaggero*, dovuto a uno scrittore di sana fede e di molta competenza: 1) Bontà dell'ordinamento *per criterio geografico*, da sostituire a quello per *materia*, che informa oggi le direzioni generali del Ministero, frangendo e disperdendo ogni possibilità di direttiva e continuità di azione; 2) necessità di un organo centrale, si chiami Direzione generale degli affari generali, o, insieme, Segretariato generale, o comunque altrimenti, che conosca e coordini tutti gli affari, e continuamente li guardi e li tratti dal triplice punto di vista intercoloniale, nazionale e internazionale; 3) necessità di costituire il legame connettivo tra il Ministero delle Colonie e quello degli Affari Esteri, e opportunità della istituzione di quegli *addetti coloniali* all'estero, che furono invano finora proposti, insieme con tutta la questione dei rapporti fra i due Ministeri, dalla Commissione per il dopoguerra di buona memoria.

I dissensi sono di dettaglio, e piuttosto di nome che di fatto: si propone che quelle che noi chiamammo direzioni per l'Africa mediterranea — Tripoli e Cirenaica — e per l'Africa orientale — Eritrea e Somalia — siano invece due *sezioni*. Sia pure; ce ne rimettiamo a chi avrà il dovere di ponderare e decidere. La proposta avrebbe indubbiamente il vantaggio di non costituire, dietro e addosso a ciascun governatore di Colonia, un'autorità burocratica troppo grande, accompagnata da umane velleità analoghe, e di ridurre invece queste sezioni burocratiche a puri e semplici organi di studio e di collegamento tra i governi locali, effettivamente decentrati sulla via di una effettiva autonomia, e il governo centrale. L'importante, qui, è, secondo noi, solo questo: che ciascuna colonia sia nel Ministero organicamente e continuatamente riflessa nella sua individualità concreta. In quanto alla direzione generale che tutti gli affari conosca e coordini, elaborando continuatamente quella « politica d'impero », che, per non cadere in anacronismi e in immodestie chiamammo ragionevolmente « la politica coloniale italiana », ne sanno la necessità quanti hanno potuto osservare da vicino il *désarroi* e lo sgomento che ha desolato Palazzo Chigi in alcune brevi recenti parentesi ministeriali, quando, spariti i precedenti gabinetti — che bene o male, per lunga permanenza, riuscivano ad afferrare tutte le fila in una politica, che però diventava necessariamente una politica di gabinetto — tutto ritornava dentro le muraglie cinesi di ciascuna direzione generale, e nessuna sapeva più nulla dell'altra. Si pensi che, ad esempio, la attuale direzione politica non dovrebbe, per l'ordinamento vigente, saper nulla *d'ufficio* di quel che si fa nelle colonie in materia di tasse, dogane, strade, concessioni, commerci, questioni monetarie, ecc. Tutto ciò cade dietro le muraglie cinesi delle rispettive direzioni! Ora, che cosa concretamente è la politica coloniale se non l'insieme di tutte queste cose?... Si arriva all'assurdo che la direzione politica ignora, *d'ufficio* s'intende, e non tratta la dislocazione dei commissari regionali nelle colonie (cioè dei fattori ultimi della politica coloniale) perchè ciò spetta solo alla direzione che tratta del « personale »! Fa la « politica pura ». Cioè, che? O nulla, o, se mai, un duplicato insufficiente e inammissibile del Ministro. E per evitare questo, e assicurare la possibilità di una organica concreta e continuata elaborazione politica, non v'è che costituire questa direzione in modo che conosca tutti gli affari.

Circa i modi per arrivare a una riforma, vediamo proposta la riesumazione di quella Commissione di sfollamento costituita dal decreto Schanzer, e finora inattiva ed inutile. Non sapremmo appoggiare questa proposta. Le Commissioni interne sono come i medici troppo pietosi, hanno troppi riguardi, troppi contatti, vogliono di solito curare senza far male, o — come si dice — far le frittate senza rompere le uova. E, qui, di uova da rompere ce ne sono parecchie. Tutte... Già non è senza ragione e significato che questa Commissione finora non abbia fatto nulla. E abbiamo visto, l'anno scorso, che cosa ha fatto quell'altra Commissione, pure *interna*, che voleva nientemeno prendere in cura quell'altra grave ammalata che è la Consulta.... Piuttosto diciamo: se si vuole insistere assolutamente sul commissionismo, e il Consiglio dei ministri non sembri una... Commissione sufficiente, si guardi fuori, si pensi al Parlamento che, se non erriamo, dovrebbe occuparsi, fra tante Commissioni, anche di queste cose.

Nella seria presa in considerazione delle quali — si badi — sta la sola possibilità che v'è di evitare il disdoro e il danno nazionale dell'ammaino d'una bandiera, che le altre nazioni tengono alta, perchè sanno che ha tutt'altro che esaurito le sue sorti nel mondo, e, anzi — malgrado le fallaci apparenze — le ha appena ora iniziate più gloriose e più piene di destini che mai: ma che, se le cose dovessero continuare come sono, noi dovremmo, con sommo dolore e vergogna, lealmente riconoscere che sia più onesto, almeno, ammainare.

G. Piazza.

Il Duca d'Aosta ad Acqui

ACQUI, 19. — Da alcuni giorni è ospite delle nostre Vecchie Terme il Duca d'Aosta.

Egli, per la seconda volta, viene a questi celebratissimi fanghi: primieramente dopo una grave caduta da cavallo ed ora per reumatismi contratti nella lunga guerra.

Il valoroso ex comandante della III Armata è fatto segno alle più deferenti manifestazioni.

L'on. Bergamo sfidato dal colonnello Persico del "Novara"

VENEZIA, 20. — Il colonnello Persico, comandante del reggimento « Novara Cavalleria », ritenendo che alcune frasi pronunciate dall'on. Guido Bergamo durante un comizio tenuto a Treviso dai repubblicani martedì scorso suonasse offesa a lui ed agli ufficiali del suo reggimento, ha mandato a sfidare quest'ultimo a mezzo del maggiore Rizzoli e del capitano Poggiolini degli arditi. L'on. Bergamo pregò gli avv. Ascoli e Protti di rappresentarlo.

Gl'italiani di Norfolk per gli orfani dei caduti in guerra

E' pervenuto a S. M. la Regina uno *cheque* di L. 760.20, rappresentante un'offerta del Comitato costituitosi a Norfolk Va, per le onoranze alla R. nave *Conte di Cavour* a favore del Comitato pro-Orfani, sotto l'Alto Patronato di S. M. la Regina.

Il Presidente del Consiglio ha disposto affinchè la somma sia erogata secondo le intenzioni degli oblatori, a cura della Direzione dell'amministrazione civile presso il Ministero dell'interno.

I funerali del senatore Celoria

MILANO, 19. — Alle ore 16 hanno avuto luogo i funerali del senatore Celoria. Essi sono riusciti una grandiosa manifestazione di cordoglio per la perdita dell'illustre scienziato.

Nel lunghissimo corteo si notavano oltre le autorità, le rappresentanze del Senato, dei comuni di Milano, e di Casal Monferrato, patria dell'estinto, di sodalizi patriottici politici e largo stuolo di notabilità della politica, della scienza e dell'arte.

La salma partirà prossimamente per Casale Monferrato, per essere tumulato nella tomba di famiglia.

I servizi automobilistici nel Trentino

TIRANO, 19. — E' stata iniziata felicemente la visita ufficiale ai servizi automobilistici della Venezia Tridentina, promossa dalle Ferrovie dello Stato, e dall'Ente turistico, con la partecipazione dell'on. Credaro, commissario civile, del comm. De Cornè Direttore Generale delle Ferrovie, del comm. Nava e del comm. Oro, Direttore dell'Ente turistico, del comm. Bertarelli Direttore del *Touring Club*, e da altri numerosi funzionari e rappresentanti della stampa.

La comitiva prosegue in automobile da Tirano per il Giogo dello Stelvio, festosamente accolta dalla popolazione.

I servizi della Direzione delle Foreste

Con la data di ieri è andato in vigore il nuovo ordinamento dei servizi della Direzione Generale delle Foreste, che è costituita da Divisioni amministrative assistite da persone tecniche appartenenti ai ruoli tecnici della Amministrazione forestale o dell'Azienda forestale dello Stato.

Alla Divisione amministrativa spetta la trattazione degli affari riguardanti il personale del Corpo Reale delle Foreste; la applicazione delle vigenti leggi sui rimboschimenti e sul Demanio forestale dello Stato; all'Azienda del Demanio forestale spetta invece la trattazione degli affari riguardanti la costituzione, il governo e la amministrazione del Demanio forestale e dei vivai.

Il Consiglio Superiore delle Acque e Foreste è composto di tre senatori e tre deputati designati dai due rami del Parlamento, di una persona versata nelle discipline giuridiche, di un delegato del Consiglio dell'Agricoltura, del presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda del Demanio forestale, di due rappresentanti di Associazioni economiche aventi per scopo l'incremento della selvicoltura, dei direttori generali delle Foreste, dell'Agricoltura, dell'istituto Superiore Forestale, dell'ispettore generale e di due ispettori superiori forestali e dell'ispettore superiore del Genio civile.

Un nuovo comune

L'on. Baldassarre Squitti, vice-presidente della Camera dei deputati, ha presentato una proposta di legge per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Motta Filocastro del Comune di Limbadi in Provincia di Catanzaro.

Il personale ferroviario

Riceviamo:

Siamo tutti d'accordo. Per migliorare lo sconquassato bilancio ferroviario, non resta — allo stato delle cose — che ridurre notevolmente il quantitativo del personale, il quale, con la sistemazione degli avventizi, ha raggiunto una cifra fantastica. E il servizio non è andato mai così male e i treni non sono stati mai così sudici.

Per gli uffici, come è già stato detto, la riduzione degli agenti potrebbe raggiungere il 50 per cento, sopprimendo Uffici inutili e pretendendo da tutti il maggior rendimento possibile, perchè sono troppi pochi quelli che lavorano e assai numerosi quelli che fanno nulla o quasi, compresi i così detti Funzionari e cioè gli agenti aventi il grado di Ispettore e superiore. Da anie la guerra una circolare disponeva che la sostituzione degli assenti per servizio militare avvenisse — se assolutamente necessario — per una metà soltanto. Invece è accaduto precisamente il contrario.

Alla sistemazione di parecchie migliaia di avventizi ha fatto seguito la concessione delle 8 ore. E come se tutto ciò non bastasse si è creduto di concedere l'orario unico agli agenti degli uffici il che ha ridotto a sole tre ore il lavoro giornaliero di questi bravi funzionari dello Stato.

E' mai possibile in simili condizioni andare avanti ?

E' anzitutto urgente sfollare, esonerare, cioè tutti i funzionari e gli agenti che hanno raggiunto l'età pel collocamento a riposo e non procedere a nuove assunzioni per parecchi anni. Così pure è urgente allontanare gli inetti e sono parecchi.

Per questi esiste un apposito articolo del Regolamento del personale. L'Amministrazione se ne valga e lo faccia senza riguardi, se vuole ridare la vita a questo morente e così malamente curato da chi aveva il dovere di assisterlo con maggiore coscienza ed interessamento. Con opportuni spostamenti si elimineranno le eccedenze e si colmeranno i vuoti. Chi non raggiunge la nuova destinazione lo si consideri senz'altro dimissionario. E' ora di finirla con le pretese di voler rimanere dove più piace.

Le Società assumevano il personale per i bisogni dell'Azienda: lo Stato, attraverso pressioni di ogni genere, assume gli agenti per i bisogni degli stessi interessati, i quali fissano la loro destinazione anche se nella località prescelta non occorre l'opera loro. E' anche tempo di finirla con le raccomandazioni le quali spesso sono delle vere imposizioni. E' una immoralità e sono poi gli stessi che nel Parlamento sbraitano contro l'elefantiasi burocratica che abbiamo fino alla nausea di tale sistema.

L'Emiro Feysal atteso a Napoli

NAPOLI, 20. — Tra domani e dopo domani giungerà a Napoli da Porto Said l'emiro Feysal a bordo della nave *Osterleg*. Da Napoli l'Emiro si recherà molto probabilmente in Spagna e in Inghilterra.

L'azione albanese sul Tarabosch

BRINDISI, 20. — Gli albanesi hanno attaccato il fianco destro del Tarabosch, battendo le linee serbe, forti di oltre un reggimento con due sezioni di mitragliatrici, e hanno rotto le file del nemico che si ritira completamente. Duecento serbi sono rimasti sul campo. Gli albanesi hanno fatto 250 prigionieri tra cui un maggiore, due capitani e due aspiranti.

La popolazione segue con ansia i movimenti della battaglia che avviene a pochi chilometri dell'abitato. La battaglia frattanto continua e gli albanesi guadagnano terreno.

Al primo annunzio della battaglia, gli albanesi di Kossovo, si sono ribellati e tentano di scrollare la dominazione serba. I posti di gendarmeria sono stati attaccati. Nella lotta per la libertà, gli albanesi hanno dimenticato discordie e odi religiosi.

Un battaglione misto dei due elementi è stato formato da Amed Bey. Il Governo ha chiamato alle armi quattro classi. E spera così di ottenere un esercito regolare di 60 mila uomini oltre la gendarmeria. Da tutti i paesi affluiscono volontari, armi e munizioni, che provengono anche da quelle presso a Valona. La banda di Alit Leshi è stata circondata dagli albanesi, e tenta di svincolarsi dallo accerchiamento per scendere a Podgoritza.

Soldato ucciso da un ufficiale ad Alessandria

ALESSANDRIA, 19. — La scorsa notte per un caso doloroso ha trovato la morte un povero soldato. Il tenente Mario Vicarini del 3.o artiglieria pesante, rincasando verso la mezzanotte si imbattè in via Milano con due soldati del suo reggimento che erano fuori senza permesso e li invitò a rientrare in caserma. I due artiglieri, che erano accompagnati da due borghesi, seguivano apparentemente tranquilli l'ufficiale, ma giunti in piazza Tanaro gli diedero un forte spintone e fuggirono. Il tenente sparò un colpo di rivoltella in aria per indurli a fermarsi; ma, visto vano il tentativo, li rincorse. Durante la corsa un secondo colpo partiva dalla pistola dell'ufficiale e raggiungeva disgraziatamente un soldato che stramazzò a terra. Il tenente gli prestò soccorso e lo fece trasportare all'ospedale ove spirava alle 5,30. L'ufficiale si costituì volontariamente all'arma dei carabinieri.

Il soldato morto è certo Cacciabue Mario della classe 1898 di Alessandria.

A tarda ora questa sera è stata tenuta una riunione con la partecipazione del pro-sindaco Torre, dei rappresentanti della Camera del Lavoro e della sezione socialista. Si deliberò che gli operai prendano parte in massa ai funerali sospendendo il lavoro alle ore 16. Domani avrà luogo l'autopsia della salma alla quale interverrà il dott. Mattioli, sanitario delle organizzazioni.

Una denuncia contro 14 incendiari

FERRARA, 19. — Durante il recente sciopero per il taglio della canapa nel Basso Ferrarese, e precisamente — come già vi comunicai — la mattina dell'11 corrente, a Migliaro, furono incendiati quattro fienili nelle proprietà dell'avv. Riccardo Tedeschi di Ferrara — uno dei membri più stimati ed influenti del Consiglio della Federazione Agraria — e del sig. Bignozzi Ettore del luogo, recando ai suddetti un danno complessivo di circa L. 750.000. Sul posto si recò subito il nostro vice-commissario di P. S., dott. Ragusa, il quale, insieme al maresciallo dei carabinieri di Migliaro, procedette ad una rigorosa inchiesta. Ora giunge notizia che in seguito a detta inchiesta e ad ulteriori indagini compiute dall'Autorità del luogo sono stati denunciati al Procuratore del Re, quali presunti autori degli incendi in parola i seguenti 14 individui: Artioli Giacomo, Artioli Luigi, Bonazzi Giovanni, Lesi Ettore, Orlandini Alfredo, Barbieri Alfredo, Menegatti Giovanni, Meleziani Otello, Serravalle Medardo, Boaretti Valentino, Cini Enrico, Cini Mario, Beccarini Michele e Frighi Alfio.

I processi per i fatti di Piombino

PIOMBINO, 19. — Presso il Tribunale di Volterra seguitano i processi per i saccheggi avvenuti il 26 giugno u. s. Pipparelli Ottorino, operaio, e certa Filippeschi, erano imputati del saccheggio del magazzino vestiario dello stabilimento della « Magona d'Italia ». Dopo le difese degli avvocati Del Corda e Bottalini di Piombino e Veroli di Volterra, il tribunale condannava il Pipparelli alla pena di mesi 20 di reclusione e la Filippeschi a 10 mesi della stessa pena accordando a quest'ultima la condizionale.

Il Museo di guerra a Trento

TRENTO, 19. — Stamane il generale Tagliaferri, alla presenza delle autorità civili e militari e delle rappresentanze, ha consegnato al Sindaco il Museo di guerra allestito per iniziativa della prima armata nel Castello del Buon Consiglio.

La verità sull'assassinio dello Zar

LONDRA, 19.

Il *Times* inizierà oggi la pubblicazione di un resoconto completo e documentato sulla prigionia e l'uccisione dello Zar, della Zarina, dello Zarevic e delle principesse imperiali russe. Il racconto è dovuto al suo corrispondente speciale in Siberia, che ha avuto occasione di entrare in possesso dei documenti relativi all'inchiesta condotta sul luogo del delitto, ad Ekaterinenburg, dal magistrato Alexieff Sokolow.

Si tratta della prima completa e veridica storia dei fatti, controllata e garantita da deposizioni firmate da testimoni oculari, destinata a distruggere menzogne e leggende fatte circolare ad arte dai bolscevichi. E questa narrazione, per la sua ampiezza e la scrupolosità con cui vennero raccolti gli elementi che la informano, è destinata a servire di base al processo che indubbiamente, prima ancora che dinanzi al tribunale della Storia, sarà fatto dinanzi al Tribunale dell'Aja, contro i responsabili di questo mostruoso ed impressionante delitto.

Lo scrittore si dice in grado di provare in modo inconfutabile che, il 16 luglio 1918, la famiglia imperiale russa, insieme coi suoi famigliari — 21 persone in tutto — fu riunita tutta in una piccola stanza della prigione di Ekaterinenburg ed ivi assassinata brutalmente a colpi di rivoltella, e che poi i cadaveri vennero portati nella foresta e distrutti. L'assassinio non fu preceduto da alcun processo. Le vittime furono prima sottoposte ad ogni sorta di torture materiali e morali.

Il 20 luglio, quattro giorni dopo la strage, il Governo di Mosca annunciò che era stato necessario procedere alla esecuzione dello Zar, aggiungendo che la Zarina ed i figli, erano stati trasportati altrove. Questo falso annuncio, secondo cui la famiglia di Nicola sarebbe ancor vivente, era inteso a sviare le ricerche.

Il voto alle donne americane

PARIGI, 20.

La vittoria ha coronato la lotta delle donne americane per il voto, ed oggi la donna degli Stati Uniti si trova su un piede di perfetta eguaglianza politica rispetto all'uomo. Per la prima volta nella storia le donne americane parteciperanno quindi alle elezioni presidenziali, nel prossimo novembre. E' questa la conseguenza della ratifica dell'emendamento alla costituzione, approvata ieri dal Parlamento del Tennessee; l'unica assemblea statale americana che doveva ancora pronunciarsi in argomento. Il Senato del Tennessee aveva già data la sua approvazione all'emendamento nella settimana scorsa. La vittoria fu molto contrastata; e lo dimostrano le cifre della votazione, perchè i voti favorevoli furono 49 contro 47 contrari.

Un telegramma del *New York Herald* da Nashwille, capitale del Tennessee, dice che al momento in cui fu conosciuto l'esito della votazione al palazzo del Parlamento il pubblico femminile improvvisò una grande dimostrazione. La notizia si propagò subito per tutti gli Stati Uniti e dovunque avvennero dimostrazioni di giubilo. L'emendamento approvato accorda il voto a 27 milioni di donne. Gli uomini politici americani si domandano ora che cosa avverrà a novembre, con questa enorme aggiunta al corpo elettorale. I due contendenti Harding e Cox sono stati ambedue favorevoli alla adozione dell'emendamento.

Nascite e morti in Francia nel 1919

PARIGI, 19.

Il Ministro del Lavoro pubblica la statistica annuale relativa al movimento della popolazione francese nel 1919.

Dall'esame di tale statistica risulta che nel 1919 in Francia è stato un aumento sensibilissimo nelle nascite, che i matrimoni sono stati in numero quasi doppio di quello di prima della guerra e che l'aumento è stato normale dal punto di vista della mortalità. Infatti le cifre danno: 558.364 matrimoni, 412.379 nati e 634.694 morti.

Bollettino Militare

ARMA DI FANTERIA

Garganico Griffi colonnello in aspettativa richiamato in servizio — Ungania id. id. — Capitani trasferiti, d'autorità nelle truppe coloniali Tripolitania Pissicari — Selvaggi — Martini — Francolini — Allaire capitano delle truppe Eritrea è trasferito 81 fanteria. — Giannola capitano: Cesserà di appartenere truppe Eritrea dal gennaio 1921 sarà trasferito 78 fanteria — Tenenti trasferiti nelle truppe coloniali Eritrea: Morra 90 fanteria — Di Cunto 3 id. — Serrà cessa di appartenere truppe Tripolitania ed è trasferito 61 fanteria — Moretti id. 51 fanteria — Andriulli id. 30 id.

ARMA DEL GENIO

Adamo capitano. Ha cessato di appartenere alle truppe coloniali Eritrea ed è stato trasferito 5 genio.

Bollettino meteorico

20 agosto 1920

CITTA'	Mattino ore 9			Nelle 24 ore pre.	
	Barom.	Cielo	Mare	Temperatura mass.	min.
Roma	761.0	sereno		29.0	18.0
Torino	59.0	cop.		24.0	19.0
Milano	58.4	cop.		27.0	19.0
Genova	60.5	cop.	mosso	22.0	16.0
Venezia					
Firenze	60.1	½cop.		29.5	18.0
Ancona	60.0	sereno	leg. m.	23.0	19.0
Brindisi	60.6	sereno	leg. m.		
Civitav.					
Napoli	61.9	sereno	calmo	25.0	21.0
Cagliari	60.9	½cop.	calmo	30.0	21.0
Palermo	61.5	sereno	calmo	30.0	18.0

I cambi

PARIGI 19. — New York 14 02 e un quarto — Svizzera 222.50 — Spagna 210.75 — Belgio 108.50 — Olanda 4.60 5 — Berlino 27.75.

GINEVRA 19. — Italia 28 — Berlino 11.75 — Vienna 3.72 e mezzo — Londra 2162 — Parigi 43 — New York 6.36 e mezzo.

LONDRA, 19. — Parigi 50.12, a lungo 51.20 — Italia 77.50, chèque 77.25 a 77.50 — Argentina 57.30 — Rio Janeiro 13.58 — Valparaiso 11.87 — Buenos Aryes 57.50 — Amsterdam a Berlino 0.46 1/2 — Madrid e Parigi 47.46.

DALL'ESTERO

A proposito del reclamo presentato dal Ministro di Francia a La Paz contro un generale tedesco assunto dal governo boliviano in qualità di istruttore per l'esercito boliviano si osserva che questo reclamo è giustificato dal fatto che l'impiego del generale tedesco è contrario al Trattato di Versailles.

Un contingente di novantasei francesi, sei olandesi, otto serbi e tre italiani, che sono stati rilasciati dai campi siberiani è arrivato oggi a Stoccolma. Essi si recheranno ai loro paesi.

La Commissione del Senato argentino ha presentato una relazione favorevole al trattato italo-argentino relativo alle indennità per gli accidenti sul lavoro. Il Senato voterà prossimamente il trattato.

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Vengriolla, gerente responsabile.

La consorte Nob. ROSA MANZI, le cognate Nob. NANNY MANZI FE', e Nob. EMILIA MANZI ved. DE LUIGI, i nipoti ed i parenti tutti addolorati partecipano la morte del

Prof. GIOVANNI CELORIA
Senatore del Regno

avvenuta in Milano il 17 Agosto alle ore 11.

I funerali avranno luogo il giorno 19 Agosto alle ore 16 partendo dalla casa di Via Carducci, 30 per la Parrocchia di S. Vittore, indi al Cimitero Monumentale.

Il presente serve di partecipazione personale.

Stamane, dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere serenamente come visse il

Conte CARLO RASPONI
Senatore del Regno

I figli LEONE, CESARE, GAETANA, PAOLA, il fratello Conte LUCIANO RASPONI, la sorella Contessa GABRIELLA SPALLETTI RASPONI, ed i parenti tutti, ne danno profondamente addolorati il funestissimo annuncio.

Roma, lì 20 Agosto 1920.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori. La presente valga di partecipazione personale.

La Messa di Requiem, presente cadavere, avrà luogo domani alle ore 9.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Camillo (Via Piemonte) e alle ore 10 seguirà l'accompagno funebre, partendo dalla Chiesa stessa per il Verano.

P. Stab. P. Funebri - RAVEGGI v. Palermo 47

Stamane alle ore 8 dopo breve malattia cessava di vivere nella sua villa in Salzano la Signora

Lietta Pesaro Romanin Jacur

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio:

Il marito LEONE ROMANIN JACUR già Deputato al Parlamento, il fratello Comm. Ingegner CARLO PESARO e figli, le sorelle IDA PESARO ZAMORANI col marito e figli BICE PESARO CAVALIERI col marito e figlie, COSTANZA PESARO.

I cognati CELINA TRIESTE ROMANIN JACUR, ELENA BIANCHINI DONATI e figli, GILDA BIANCHINI VIVANTI col marito e figli, Ing. RICCARDO BIANCHINI con la moglie, RITA BIANCHINI col marito e figli.

La zia CLEMENTINA VITALI NORSA.

I nipoti Avv. ERNESTO PESARO, VITTORIA ROMANIN JACUR COEN col marito e figlie ANNA ROMANIN JACUR, NINA ROMANIN JACUR BODRERO col marito, LEONE ROMANIN JACUR, MICHELANGELO ROMANIN JACUR con la moglie e figli, ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì 19 corr. alle ore 10.30 partendo da Casa Romanin Jacur in Via S. Francesco N.o 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Padova, 17 Agosto 1920.

Stabilimento de LA TRIBUNA